GUIDA di CORFU'

La guida dell'isola è stata realizzata grazie alla collaborazione dei soci: CLAUDIO PAOLONI, FLAVIO QUADRINI, FRANCESCO MONACO, ANTONINO SCALONE, KATJA ANSELMI, e MARIE THERESE MAGNAN

Da consultare: la splendida guida di Kostas Iaccarino, frutto di anni di vacanza trascorsi nell'isola Corfù.pdf

E' un'isola montuosa, la cima più alta, Pantokrator, raggiunge 914 metri. La costa ovest è scoscesa con scarsi accessi al mare, mentre la costa est è più piana e dispone di parecchie spiagge. L'isola misura 592 Kmq con 217 Km di coste.

Dov'é ?

Ci si arriva comodamente, forse troppo. Traghetti collegano giornalmente quest'isola a Ancona e Brindisi. Charter arrivano da tutta Europa e anche da oltre. Collegamenti frequenti con Igoumenitsa (meno di due ore). Servizio aliscafo con Brindisi (circa 4 ore). Collegamenti con le isole minori (Paxi).
Orari: www.gtp.gr

Piacerà a.., non piacerà a… (commento sintetico)

I pareri sono contrastanti. C'è chi la trova bella e divertente. Dal numero dei frequentatori si direbbe la maggioranza, e chi la trova iperturistica, priva d'interesse, quasi insignificante. Noi l'abbiamo visitata una decina d'anni fa e non c'è piaciuta. Eppure ci siamo fermati per un periodo piuttosto lungo, l'abbiamo girata in largo e in lungo, ma non c'è stato un solo luogo dell'isola che ci abbia entusiasmato. Scappavamo da Chios, in preda agli incendi, per il caldo che veniva dalla costa turca, che aveva fatto salire il termometro a 40 gradi all'ombra. Sapevamo che Corfù era verdissima e che certe zone, come Paleokastritsa erano sempre fresche. Kerkira offriva un clima ideale, un caldo giusto, mai soffocante e serate deliziose che rendevano piacevole indossare una maglia con le maniche lunghe. A quei tempi viaggiavamo con l'auto al seguito e per giorni e giorni esplorammo l'isola. Forse cercavamo qualche luogo che ci ricordasse Chios. Quell'isola ci aveva entusiasmato e c'eravamo pentiti d'essere fuggiti per il caldo. Fra Corfù e Chios la differenza era enorme. Turistica, cementata e cara la prima; selvaggia, naturale a buon mercato la seconda. Anche l'atmosfera era completamente diversa. Taverne e Kafenion non ci sembravano nemmeno made in Greece. I grandi Hotel, i residence, i camping la facevano da padroni con molte similitudini con le spiagge di casa nostra. Tutto ciò non ci piacque. Non ci sembrava di essere in Grecia. Anche la gente ci sembrava diversa. Visitammo altre isole dello Ionio successivamente e le apprezzammo tutte più di Corfù. Valter, invece, è stato a Corfù quest'anno, nel giugno del 2001. L'isola gli è piaciuta. C'è stato bene e così abbiamo deciso che a parlarne sarà anche lui.

Ambiente

Traffico abbastanza intenso nel capoluogo e lungo la costa est, specialmente in alta stagione. Si è cementificato molto e purtroppo si continua. L'interno e le foreste di pini costituiscono la parte ambientale più preservata dell'isola. Anche allora era così, per questo scegliemmo Paleokastritsa, immersa nel verde, con un mare bellissimo, ma purtroppo freddissimo anche in quella stagione caldissima. I grandi alberghi, l'enorme traffico aereo, il turismo pesante hanno tolto all'isola gran parte del suo fascino antico.

Cultura

Corfù città. L'ex piazza d'armi, oggi piazza della Spianada, il Liston, dove è d'obbligo soffermarsi in uno dei suoi caratteristici caffè, per sorseggiare un aperitivo e osservare il passeggio, la rocca e la vecchia fortezza, separata dalla città da un caratteristico canale di mare, frequentato dalle caratteristiche imbarcazioni da pesca, il lungomare (rovinato dai grattacieli) costituiscono i pezzi forti di Corfù capoluogo. L'opera degli inglesi che hanno occupato l'isola per molti anni è palese. La storia di Corfù è molto diversa da quella delle altre isole greche e ciò indubbiamente la distingue. L'architettura stessa delle case è occidentale. Non vi è nulla di orientale in quest'isola a differenza delle altre. L'atmosfera è più fredda, più acculturata, più indifferente. Da non perdere la città vecchia con angoli che mantengono l'antico fascino. La Via Niceforo Theotokis, con negozi e le vecchie chiese, di S. Giovanni, Sant'Antonio e della Vergine degli Stranieri. Si scopre l'edificio della Municipalità, costruito dai veneziani nel 1917.

Nel lungomare che corre in direzione sud, a 9 Km da Corfù s'incontra forse la più grande attrazione dell'isoletta (nella foto di Arnoldo Kob), il casinò, il più famoso della Grecia. Una mecca per i giocatori ellenici forse più ancora di Montecarlo per i francesi.

L' ACHILLEION, (nella foto a destra di Arnoldo Kob) la splendida villa che ospita la casa da gioco è immersa in uno splendido parco, con splendide statue, fra le quali spicca quella dell'"Achille Morente". Fu fatta costruire da Elisabetta seconda d'Austria su progetto dell'architetto Raffaele Carito.

Aggiornamenti e cronaca 2002 di Flavio Quadrini

Guardando dal mare Corfù città , mi sono tornati alla mente i consigli del "viaggiatore leggero". E' un dato di fatto, arrivare in aereo, tra le altre cose, non permette di assaporare neppure il senso della distanza, un attimo prima sei in Italia e poco dopo chissà dove....

La città rende immediatamente l'idea di un crocevia storico di varie culture: un po' Venezia, un po' Francia, un po' Inghilterra, quasi un ponte tra oriente ed occidente. La fortezza nuova e quella vecchia si notano da lontano. Man mano che ti avvicini alla costa, spuntano gli inconfondibili palazzi veneziani, i portici del Listòn, stupendo, quasi nascosto dai palazzi coloniali inglesi, ed infine il segno della dominazione Napoleonica con le inconfondibili architetture ottocentesche. E' una città che vale la pena di visitare a fondo rinunciando anche a qualche giornata di mare.

Monasteri

Un'altra visita obbligata vede protagonista il convento di Zoodochou Pighis, situato sulla collina di Paleokastritsa, fu costruito dai monaci nel 1288. Caratteristico anche il Monastero della Trasfigurazione, posto sulla cima più alta dell'isola.

Storia

La diversità storica essenziale dell'isola dei feaci di Re Alcino e Nuasica (ospitarono Ulisse nel suo tribolato viaggio di ritorno) è la mancanza dei turchi. Con l'eccezione di qualche pirata (presenza che non si può escludere), mai l'isola fu occupata dagli ottomani. Si alleo, combatte, fu occupata e si liberò dai Corinzi. Fu fedele alleata degli ateniesi senza però ricevere un'adeguata contropartita di protezione. La flotta di Kerkira si fece però sempre valere specialmente contro quella di Corinto, anche se alla fine fu sottomessa dal tiranno di quella città, Periandro. Godette invece della fiducia e della protezione di Roma. Il periodo bizantino non fu certo favorevole alla conservazione dei monumenti pagani, andati completamente distrutti per ordine del Metropolita Gioviano. Poi passarono le orde dei Goti a completare il disastro. Venne il tempo degli Angiò e dei veneziani che governarono l'isola fino al tramonto della Serenissima per circa quattro secoli. Caduta la Serenissima, Corfù fu assegnata prima ai francesi e poi per più di mezzo secolo, fino al 1864 agli inglesi. Questi ultimi contribuirono alla occidentalizzazione culturale dell'isola con la costruzione della celebre università, lustro dell'isola ancora oggi. Dal 1864 fa parte della repubblica greca.

Archeologia

A sud del capoluogo si estende il parco del Monte Repos, sul sito della città antica. Un'attrazione turistica infastidita dal rombo degli aerei che atterrano o decollano dal vicino aeroporto. Qui si sono eseguiti gli scavi archeologici che hanno alimentato di reperti il museo archeologico. Sono stati portati alla luce i resti di due templi che risalgono al V secolo a.C.
Il Museo Archeologico di Corfù contiene alcuni pezzi notevoli. Il frontone del Tempio di Artemide (VI secolo a.c.) è considerato il reperto di maggiore interesse. Non da meno però sono gli esempi della scultura greca arcaica che si possono ammirare, come la Gorgona Medusa, uno dei capolavori meglio conservati del periodo. Il leone corinzio e le terrecotte del VII secolo a.c. completano la collezione.
Il castello veneziano di Kassiopi e alcune chiese sopravvissute al periodo bizantino costituisce il resto che non è andato distrutto.

Servizi

Uno dei migliori ospedali della Grecia, Santa Irene, numerose banche, con sportelli bancomat, cabine telefoniche, rent a car sparsi in tutta l'isola. Molti privati vi offrono oltre alla stanza, auto, moto e anche biciclette a prezzo vantaggioso. Non manca nulla. Efficiente il servizio bus, che collega il capoluogo alle maggiori località dell'isola, usufruendo della buona rete stradale. Diverse corse il giorno per Paleokastritsa (meno di un'ora), Kavos (più di un'ora e mezza), Pirgi, Kastellani, Perama, Potamos, ecc. Non é servito l'aeroporto, ma il servizio é garantito dai Taxi, numerosi in tutte le località dell'isola.

Aggiornamenti e cronaca 2002 di Flavio Quadrini

Consiglio a tutti coloro che pensano di recarvisi, di visitare il sito www.terrakerkyra.gr. Ho navigato molto su internet prima di andare sull'isola, e questo è sicuramente il migliore e ben descritto anche in italiano. Esiste poi anche un'ottima guida stampata dagli stessi autori del sito che in parte sono riuscito a stampare da internet. Mi ha aiutato moltissimo. Ho chattato molto con queste persone e le ho trovate gentilissime. Purtroppo, per una serie di inconvenienti e circostanze sfortunate, non ci siamo potuti incontrare.
Siamo un gruppo di Forlì. Per prendercela comoda ci siamo imbarcati ad Ancona con Minoan Lines, che quest'anno aveva prezzi ottimi. E senz'altro un' ottima compagnia. Il viaggio di andata è stato uno spasso anche per i bambini che sono molto piccoli.
Da Ancona non c'è il diretto per Corfù, sino al 21 Giugno. Dopo tale data l'Anek collega direttamente Ancona a Corfù, ma solo due giorni la settimana con partenze il Martedì ed il Venerdì alle 17,00.
Siamo quindi sbarcati ad Igoumenitsa. Da qui ogni ora c' è un traghetto che in un' ora o due, dipende dalla compagnia, ti porta a Corfu. Pessimo il ritorno. Il traghetto che ci doveva riportare ad Igoumenitsa ha impiegato il doppio del tempo dovuto, con un rumore assordante ed un sentore di nafta nauseabondo. Vi consiglio la compagnia Igoumenitsa- Kerkyra lines, guardatevi dalla compagnia Antonios lines.

Feste

Dal 1° al 6 agosto grandi feste al Monastero della Trasfigurazione sul monte Pantokrator. 8 luglio festa di S. Procopio a Kavos. 6 agosto festa a Poindikonissi del Santo Salvatore. Le feste del patrono S. Spiridione, accadono prevalentemente in primavera - autunno e sono molto caratteristiche.

Acquisti

La popolazione vive prevalentemente di turismo e agricoltura. Non abbiamo visto e non ci sono state segnalati negozi particolari d'artigianato, anche se la gioielleria locale pare essere molto considerata dai greci. Buoni alcuni vini dell'isola.

Dove di mangia

La cucina di Corfù non ci ha certo entusiasmato. I migliori ristoranti sono ancora i più vecchi e conosciuti anche se con prezzi più cari rispetto alle isole dell'Egeo. In Via Theokoti il ristorante **KRISOMALIS** e L'**ESTIATORIO REX** nei pressi del Liston sono forse i migliori. La città offre prevalentemente cucina internazionale. Abbiamo provato il **PALACE MANDARINI** (ristorante cinese di classe), mangiando bene. Non abbiamo altri indirizzi.

Aggiornamenti 2003 di Francesco Monaco

La taverna con cui Francesco é convenzionato si chiama **AKROGIALI** e si trova sulla spiaggia di Boukari, l'italiano é di casa per cui non é mai difficile intendersi. Francesco consiglia anche la taverna Boukari di Spiros Karidis, che si trova sul porticciolo omonimo e dove si puo gustare il pesce a prezzi modici .

Aggiornamenti e cronaca 2002 di Flavio Quadrini

Ottimo il pesce venduto al mercato di **Acharavi**. Da evitare le taverne centrali, turistiche, dall'aspetto di tipica taverna greca, dove assieme alle specialità corfiote abbinano patate fritte e wuerstel.
I prezzi per un pasto, se seguite la guida **Terra Kerkyra** vanno dai 13 -15 euro, farete mangiate piu che degne sia per il pesce che per il resto della cucina tradizionale locale. Sofritto, Pastizada ecc... tipici di Corfù ed anche i piatti classici tipici della cucina greca.
Posso consigliare da **AVRA** bellissimo posto, in riva la mare, tramonti stupendi. Cucina casalinga, pochi fronzoli e buona sostanza. Il locale è grazioso, si mangia bene, anche il bianco locale è buono, forse il migliore che ho bevuto. E' la tipica trattoria a conduzione famigliare. Per 13 euro abbiamo mangiato in maniera deliziosa. L'indirizzo è: Almiros -Acharavi, zona di Oros 06630-63633
Apertura da aprile ad ottobre dalle 11.00 a mezzanotte ed oltre, aggiungo io. Il proprietario e ci ha spiegato tante cose sui beni ed i mali di Corfù, della sua scelta per la cucina tradizionale, senza strizzare troppo l'occhio a quella turistica.
Ci ha spiegato che a Corfù esistono due scuole di pensiero sul modo di sviluppare il turismo: l'innovazione nel pieno rispetto della tradizione e l'europeizzazione sfrenata nel senso negativo del termine, ovvero l'omologazione ai gusti mittle- europei più consumistici.
Il padrone di casa ci ha portato da **LIBERTIS** ad **Acharavi**, dove abbiamo mangiato un pesce strepitoso. E' una piccola taverna, con un simpaticissimo padrone, qui come solo da Avra, abbiamo assaggiato la grappa locale, il Kourtaki, non facile da reperire, che viene consumata anche al posto del sorbetto. Abbiamo speso quaranta euro a testa, ma a parità di qualità, sulla riviera romagnola non sarebbe bastato il doppio.

Dove si dorme

Le proposte non mancano certo e sono numerosissime e convenienti specie se poste alla periferia di Corfù.
Noi siamo stati bene all'**HOTEL OCEANIS** di Paleokastritsa, belle camere vista mare anche se i prezzi specialmente in alta stagione sono alti, sempre se confrontati con le isole dell'Egeo.

L' **HOTEL HELIOS** (tel. 0030 2662 051824) (helios-boukari@ker.forthnet.gr) www.corfu-net.gr/helios-boukari é situato a sud est del isola, a 200 m. dal mare a Boukari piccolo porticciuolo di pescatori, molto adatto per gli amanti di gommoni e barche dove si puo posteggiare gratis. L'hotel e immerso in una foresta di ulivi secolari.
Oltre al 10% per chi fa tre settimane lo sconto per gli amici diventa del 15%.
Nella foto: il bel giardino dell'Hotel Helios

Aggiornamenti 2007 di Antonino Scalone (ultima settimana di agosto)
Sono stato a Corfù l'ultima settimana di agosto e ho soggiornato presso **l'hotel Helios** di Franco Monaco. Desidero comunicarvi che le informazioni contenute nel vostro sito corrispondono del tutto a verità: l'hotel è economico, tranquillo, pulito, a 200 metri dal mare, le camere godono di una vista magnifica, il proprietario è gentile e discreto, ma anche prodigo di informazioni (sempre puntuali) su spiagge, luoghi da visitare, itinerari ecc. La zona in cui l'hotel è situato è effettivamente una delle più tranquille dell'isola, lontano dal rumore e dai numerosi (ahimé) orrori architettonici, per lo più abusivi. Insomma, il luogo adatto per chi cerca una vacanza tranquilla e riposante (oltre tutto, antistante alla spiaggia vi è un'ottima trattoria specializzata in piatti di pesce).

Aggiornamenti e cronaca 2002 di Flavio Quadrini

Siamo sbarcati il primo di Giugno, senza attese e difficoltà. Quando c'è poca gente tutto fila liscio. A luglio e fin oltre la metà di settembre le cose cambiano. Se si può, conviene evitare questo periodo. Questo è il mio primo consiglio.
L'alloggio era stato prenotato dall'Italia, tramite il sito http://www.casedamaregrecia.it. Una villetta a 200 metri dalla spiaggia, in una zona poco affollata di Agios Spiridon. Sorpresa: l'abitazione non è agibile per via del rumore insopportabile che giunge dal cantiere vicino dove è in costruzione un mega albergo. Così abbiamo dovuto rinunciare alla nostra bella Agios Spiridòn, scelta con tanta cura.
Aspasia (che è greca ma ha l'agenzia e vive a Firenze) di "Casedamaregrecia, sapeva già tutto, ma visto che conosceva la nuova destinazione ha taciuto per farci una buona sorpresa dopo la cattiva, per stupirci.
Dopo dieci km che non finivano mai, Aspasia svolta per una strada di campagna e ci troviamo davanti ad una casa stupenda, tra gli ulivi, molto corfiota come costruzione. Usano colori con tonalità rosse: il rosa , il bordeaux, il salmone, il rosso, non i bianchi, gli azzurri ed i gialli tipici della Grecia.

Siamo in collina con vista sulla baia di Sidari. Il complesso, con piscina, é diviso in tre parti: una villa e due appartamenti e dispone in totale di 15 posti letto.
La villa é per noi al prezzo pattuito: siamo quattro adulti e due bambini. Dal terrazzo della piscina si gode un fantastico tramonto sul mare. Il proprietario, Spiros Koursaris, persona gentile e disponibile, è architetto e lo si nota dalla casa. Ha una mail per le prenotazioni: corfustar@acn.gr.

Non era quello che avevamo in mente, ma certamente, é stata una piacevole fregatura. Grazie al nostro padrone di casa ed alla guida Terra Kerkyra non abbiamo sbagliato né una spiaggia né una taverna.
In Località Boukary l'associato Francesco Monaco, mette a disposizione il suo piccolo Hotel

Aggiornamenti 2001 di Katja Anselmi
Valter e Katja hanno visitato l'isola quest'anno (2001) e contano di ritornarci a breve ci hanno

raccomandato **ITSA**. Ecco il suo racconto: " Se a Corfù non sai dove dormire c'è Itsa. Lei è una simpatica e distinta signora greca che vive con suo marito in un bellissimo podere a sette chilometri da Corfù.
Si raggiunge facilmente: uscendo dal porto si svolta a destra fino al semaforo a tre km di distanza. Al semaforo si svolta ancora a destra in direzione Kontokali – Paleokastrisa. Dopo tre chilometri si svolta a sinistra verso Agekaterini. Ci s'inerpica in una strada costeggiata da villette, oleandri, limoni e altre piante mediterranee. Dopo neanche cinque minuti ci appare sulla destra una bellissima casa colonica circondata da un ampio terreno dove crescono filari di viti, limoni, aranci, pomodori, carciofi. Un'ampia strada sterrata ci accompagna all'interno, dopo aver attraversato il cancello sempre aperto anche di notte. E' l'unica casa della zona che ha il cancello sempre aperto anche di notte. Itsa ha costruito con fatica e sacrificio sei bellissimi mini appartamenti muniti d'angolo cottura , bagno e veranda e li affitta a 35 euro a notte. Se vuoi c'è anche una griglia per cucinarti il pesce fresco che i pescatori vendono al mercato di Corfù.

ITSA AG.-KONTOKALI KORFU 49100 GREECE Tel. 26610/33435

Se arrivi la sera sei rapito dal profumo dei limoni, e da una brezza che rende fresche anche le calde notti della Grecia. Se arrivi la mattina Itsa ti dirà dove andare a noleggiare una macchina o una bicicletta a buon prezzo per iniziare la tua vacanza.

Archeologia

A pochi km c' é l' **Achilleion**, il palazzo estivo dell'imperatrice d Austria Elisabetta, dove venne curata anche la principessa Sissi. Oggi trasformato in museo d arte, che oltre a dipinti e oggetti e splendidi giardini, viene custodita la statua di Achille morente. E poi verso la città con il suo centro storico i suoi vicoli, i suoi lampioni in stile veneziano, un' attrattiva sicuramente da non vedere. Una nota particolare va alla famosa fonte di Kardaki, dove scorre l'acqua fresca dalla bocca aperta di un leone di san Marco e ,secondo una tradizione locale, chi la beve non torna piu nella sua patria.

Escursioni

Aggiornamenti 2003 di Francesco Monaco

La zona di **Boukari** è la parte del isola dove si può scoprire una bellezza pura e dove il rumore e il turismo cosmopolita non l'ha ancora raggiunto, dove le tradizioni greche resistono più tenacemente sia per l'habitat sia per il mare. La costa variegata di un insieme di colori di oleandri e alberi di ulivi è lambita dalle calde acque dello Ionio (temperatura in acqua di circa 22 24 g.). Per chi ama il treking si possono fare delle lunghe passeggiate fino al altezza di duecento metri dal mare dove sorge **Kourakades** un paesino semi abbandonato. Raggiunta la cima, si apre una splendida veduta dell'isola, con di fronte la Gecia e parte del Albania. **Petreti**, dista un chilometro e mezzo un porto per pescherecci di altura.
Ancora per nuove dritte per chi ama esplorare un'isola in molti punti ancora vergine e affascinante, qui da noi si possono realizzare incantevoli passeggiate per sentieri di campagna che portano fino a paesini come **Chlomos**, che si erge su un alto promontorio da cui si gode una vista a 360 gradi su tutta l'ísola.
Si può andare alla scoperta di **Kodraka** che é una fonte d'acqua che scorre nel mare in una incantevole nicchia di spiaggia sempre tranquilla, eccetto in agosto, quando arrivano le ondate di italiani o ancora si puo scendere da Kouspades di nuovo al mare di Boukari per un sentiero che passa per la fonte **Krioneri** in un declinare di dolci colline e ulivi...

Aggiornamenti 2000 di Katja Anselmi

Sono scesa a Corfù dopo trentuno ore di nave il 5 luglio del 2001. Nel momento dello sbarco sono stata sorpresa dal profumo dell'aria: quella prima impressione tanto piacevole e inebriante è ancora oggi la più vivida.
La cittadina di Corfù s'inerpica |a sinistra non lontano dal porto ; invito a visitarla a partire dalla periferia indugiandovi con mollezza: percorrendo la statale che conduce alla cittadina, prima di giungere al porto, sulla destra, le prime case e i primi negozi ci regalano una Corfù popolare tanto simile ai paesi dell'Italia meridionale; assenti i negozi lussuosi che invadono il centro di Corfù, il traffico caotico, le botteghe per i turisti.
Le donne anziane sono vestite a lutto e siedono fuori della porta di casa a discorrere con le vicine; l'abitato è semplice e colorato.
Se proseguite oltre il porto seguite la strada principale in salita che raggiunge la sommità della cittadina; non potrete farlo in macchina bensì a piedi: la strada è a senso unico e contrario al vostro; fermatevi a mangiare in una delle trattorie a picco sul mare e raggiungete la spiaggia di sassi sottostante: una cappella scolpita nella roccia vi accoglierà nella sua penombra e dovrete avvicinarvi molto per ammirare la bellissima icona ad affresco ospitata dalla parete di fondo e gli ex voto che costellano l'altare e le pareti.
La Vergine rappresentata è venerata e custodita dalla gente del luogo: una vecchina siede nel pomeriggio a controllare non i numerosissimi pellegrini, che sono prevalentemente i cittadini appunto, ma i bagnanti che godono del mare trasparente che si apre proprio di fronte la cappella.
L'isola di Corfù vanta un vegetazione lussureggiante e ancora in gran parte selvaggia: vegetazione mediterranea di medio fusto su cui svettano alti i cipressi, interi boschi d'ulivi e rampicanti dai fiori coloratissimi.
La parte sud dell'isola è la meno turisticizzata, meravigliosa la zona di Kassiopi. Interessante l'interno con tonanti in salita e monti dall'altitudine ragguardevole.
Deludente e da evitare la zona nord dell'isola, in particolare il paese di Sidari, già paese di pescatori, ora votato all'appagamento commerciale del turista dove le tracce dell'antico borgo sono andate completamente perdute, e la zona di Lefkimi.

Aggiornamenti e cronaca 2002 di Flavio Quadrini

Nell'interno sempre vicino ad Acharavi, Perulades, Strinilias e molto più a sud sud Aghios Mattheos sono bei villagi di montagna i primi due vicini sulle falde del Pantokrator noti per gli ottimi vini, l'altro per le case in tufo, ed il bel monastero, dove il tempo sembra essersi fermato.
Poi tanti altri villaggi di cui non ricordo tutti i nomi, in particolare Sinarades sulla strada per Aghios Mattheos, veso sud.
Da non perdere i tramonti della collina di Pelekas. dov' è situato l'osservatorio del Kaiser Guglielmo, "Il Pensatoio" che bella idea andare a pensare in un posto così. Si vede come a volo d'uccello tutta Corfù, dalle rocche della città, all'estremo nord, e si abbraccia in uno sguardo quasi tutta l'isola godendo di una vista a dir poco fantastica. Eccezionale al tramonto.
A causa del brutto tempo non siamo riusciti a visitare l'isola di Paxos, l'Achilleion di Sissy, l'isola dei Topi (Pontykonissi), la zona sud e quella di Lefkymmi che rientravano nei nostri programmi. Sarà per la prossima volta.
Abbiamo concluso le vacanze trascorrendo una deliziosa giornata di mare a Parga (dista 100 chilometri da Igoumenitsa) che ci é piaciuta molto. E' una località turistica, ma in giugno si salva. Ha un bel mare da fare invidia a Corfù . Il villaggio e molto grazioso, e conserva in larga parte le sue cose mgiliori e più antiche, non viene concesso troppo al modernismo esasperato, però questo è un giudizio superficiale, ci siamo fermati solo una giornata.

Spiagge

La parte nord, **Sidari**, con le caratteristiche spiagge erose, l'abbiamo trovata molto affollata, ma con mare tutto sommato piacevole. **Kassiopi**, carina ma molto ventosa. Paleokastritsa, bellissima, ma impossibile, acqua gelida. **Ermones**, spiaggia di sassi, bella, ma rovinata dal Grand'Hotel con cremagliera. Fra le meno affollate **Ipsos,** sul versante orientale, meno affollata. Forse la spiaggia che c'è piaciuta di più è stata **Ag. Giorgios** di sabbia mista a ghiaia a nord di Paleokastritsa e qualche anno fa si mangiava anche bene. La parte sud (Ag. Giorgios) non ci è piaciuta, ma la visita é stata piuttosto frettolosa.

Aggiornamenti e cronaca 2002 di Flavio Quadrini

Corfù dispone di un' infinità di spiagge e spiaggiette, in giugno poi è quasi un tutto via dalla pazza folla, a parte la spiaggia principale da **Roda ad Acharavi,** una Rimini più sporca, decisamente sconsigliabile, non merita una stella. Non si ha che l'imbarazzo della scelta tra ghiaia, ciotoli o sabbia.
Agios Spiridon , dove era caduta la nostra scelta iniziale, ha acque limpidissime, ma piuttosto fredde. E' all'estremo nord -est. Tranquilla, di sabbia é l'ideale per chi ha bambini.
Poco distante, purtroppo l'ho scoperta solo l' ultimo giorno, 1 km scarso a piedi, superata la riserva di pesci ed uccelli del **lago di Antiotis**.....una chicca. Acque stupende chiare ed azzurre, pochissima gente silenziosa, piccola spiaggetta di sabbia, di fronte le brulle coste dell'Albania, a destra rocce, a sinistra un pò di verde con qualche sporadico albero quasi a ricordarci che siamo nello Ionio e non nell'Egeo classico. Una meraviglia, vale quattro stelle.

La zona di Sidari é molto frequentata da inglesi e, in numero minore, da tedeschi. Sembra ancora appartenga al Regno Unito. Molto, troppo turistica, dispone di spiagge molto graziose, non ultima il Canal D'amour (nella foto). Questa è una spiaggia di sabbia, molto pittoresca, ma non indicata a chi ha bimbi piccoli, visto che il lido è molto stretto e quando arriva l'alta marea praticamente scompare. Molto bella per gli adulti ed i ragazzi, molto suggestiva con le sue alte rocce tipo faraglioni a delimitarne quasi il perimetro. Due stelle per la spiaggia, quattro stelle al contorno. La spiaggia di **Sidari** è più bella vista da lontano, perché non si nota l'affollamento eccessivo. La ricorderò al tramonto vista dall'alto delle colline.

Noi facevamo più riferimento su Acharavi, decisamente meno caotica anche se non bella.

Soprattutto il nord -est: **Kulura, Kalami**, **Nissaki**, **Kassiopi** ecc.....mi hanno maggiormente impressionato, bianchissime spiagge di ciotoli con panorami e vedute mozzafiato.
A Kulura (foto sopra a sinistra) e Kalami (foto sopra a destra) troverete anche la taverna dove ha vissuto lo scrittore inglese Lauren Durrel che così bene ha descritto la bellezza dei luoghi.

Questa parte dell'isola merita cinque stelle (sempre in giugno). Si alternano piccole cale di grossi ciotoli bianchissimi con un mare cristallino (e sono le più famose) ad altre ancora più piccole di sabbia.
Si scorgono dall'alto isolate e sono senz'altro raggiungibili, senza pargoli al seguito , da un buon camminatore.
Iperturistica Paleokastritza,(nella foto sopra al tramonto) nel centro-nord ovest, dove però i luoghi sono talmente belli da non poter fare a meno di una visita. Nei dintorni spiagge grandi e piccole, che noi purtroppo abbiamo visto solo in foto e filmati di amici. Sono molto belle quella di Ulisse e Nausica che profumamo di mito ed atre ancora.

ISOLA DI VIDO

A Corfù città un piccolo caicco porta dal Vecchio Porto all'isolotto di Vido. Partenza ogni ora. Ultimo ritorno a mezzanotte. Era la meta giugno. Pochi turisti, soprattutto gente locale. 15 minuti per arrivare in un paradiso ecologico senza macchine, motociclette, abitazioni. Solo stradine senza asfalto immerse nei pini che portano a bellissime spiagge con l'acqua trasparente. E un grande vivaio pieno di uccelli. Allo sbarco c'è un bar e una taverna (ottima cucina a prezzi molto bassi con ottimo vino fatto da loro) con vista panoramica stupenda sulla città vecchia di Corfu. Non ci sono camere da affittare. Nessuno vive sull'isola. Ho visitato due volte. Non potevo immaginare che cosi vicino a la bellissima ma caotica Corfu town ci fosse un posto cosi silenzioso e naturale. Ci tornerei volentieri... Se si passa da Corfu vale la pena fermarsi.
Marie Therese Magnan

Da non perdere AΩ

Una visita attenta del capoluogo, l'Achilleion, Ponticonissi con il caratteristico convento di Vlacherna, Paleokastrtitsa e il convento di Zoodochou Pighis.

CORFU' (ottobre 2018) di Claudio Paoloni

Al ritorno da un breve soggiorno a Corfù, un fine vacanza dopo le Diapontie e Paxos, porto ancora negli occhi la vergogna di chilometri di spazzatura abbandonata lungo le strade e in alcuni casi bruciata, umiliante emulazione dei roghi di camorra. Le spiegazioni che vengono suggerite sono le più disparate, i prezzi ribassati dei grandi complessi alberghieri a causa della crisi internazionale avrebbe rotto il patto con le amministrazioni locali che prevedeva che fossero le multinazionali del turismo a pagare i costi dello smaltimento. C'è chi parla di un conflitto "politico"tra il municipio e la direzione della società che si occupa della gestione rifiuti. Il risultato è una sconfitta per tutti gli isolani in questa che è certamente una delle isole più ricche.

Corfù capoluogo

Nei miei numerosi passaggi a Corfù Town non avevo mai percorso il **Leoforos Alexandras.** Vale davvero la pena di girellare per questo elegante vialone. Per chi come me ha vissuto da vicino la dittatura dei colonnelli, attraverso le storie dei molti studenti greci presenti a Perugia, è stato emozionante trovarmi di fronte alla statua che ricorda Kostas Gheorghiadis, il ragazzo che si dette

fuoco a Genova per richiamare l'attenzione del sonnacchioso Occidente sul liberticidio che attanagliava la patria della democrazia.

Dove dormire

Una prima sistemazione, prenotata tramite Booking, si è rivelata una mezza truffa: per una errata segnalazione sulla mappa ci siamo trovati in prossimità dell'aeroporto ed esattamente sotto la linea di decollo. E lo studio che veniva definito "luxury" era addirittura sotto il livello stradale.
Dunque l'**Hotel Atlantis**, Xenofontos Stratigou https://www.atlantis-hotel-corfu.com/ è stata la risposta giusta che mi sento di raccomandare vivamente. Non è sfarzoso, anzi l'edificio vecchio, ma ben mantenuto, nonostante l'impatto da struttura turistico-religiosa, ha tutto quanto in regola. E' nella zona del porto, esattamente davanti all'imbarco dei traghetti per Paxos e a poche centinaia di metri dalla partenza dei traghetti per l'Italia. Proprio di fronte c'è la fermata dell'autobus per l'aeroporto. A cinque minuti c'è il traghetto per l'isola di Vido ed a quindici il centro storico. E' alquanto economico visti i prezzi medi di Corfù. 65 € ad ottobre. La colazione a buffet costa 10 €.

Dove mangiare

Due ristoranti gestiti dalla stessa famiglia :
Pane e Souvlaki od. Guilford 77 collocato nella piazza del Municipio di fianco alla chiesa cattolica. Ha una cucina "veloce, economica e semplice" come d'altronde recita il suo nome. Se si va presto o non si soffre l'attesa, i due tavolini sulla piccola terrazza sono la classica ciliegina sulla ……
Altrettanto affidabile, più curato, ma sempre in linea con una scelta di economicità **Pane e Psaraki** od. Kapodistriou (ad un passo dal Listòn tra McDonalds e Starbuck) offre una discreta scelta di piatti di pesce di buona qualità.
Se dovete conquistare qualcuno/a o farvi perdonare qualcosa o semplicemente cenare in un contesto di puro romanticismo, ecco **En Plo** (Sull'acqua) a Faliraki tra il vecchio porto e la fortezza; è il luogo più panoramico della città ed il cibo, che comunque non è male, passa davvero in secondo piano.
Molto suggestiva anche la posizione di **Venetian Well**, platia Kremasti, zona vecchio porto, in una bella piazzetta abbellita da un pozzo veneziano.
Molto turistico il popolarissimo **La Pergola** od. Benitzes, vicino ai ruderi della chiesa di Agh. Sofia, dove tutte le sere si canta e si insegna pure a ballare.

Spiagge

Poco da aggiungere sull'isoletta di **Vido**, se non che è un buona idea se si vuole passare una mezza giornata di bel mare rimanendo in città. Ogni ora al tocco parte un caicco dal molo a trecento metri più a sud del porto e alla mezz'ora c'è il ritorno. 2€ andata e ritorno. Le spiagge sono tutte a nord, sassose nella parte che guarda la città, di terra e sabbia quelle dall'altra parte. Ci sono tanti animali, pavoni conigli ed ungulati ed anche una sorta di campeggio-western per associazioni giovanili in cui teoricamente è vietato l'ingresso.

Ecco un bel modo di godersi il mare nella baia di **Paleokastritza** senza affittare una barca. Si prende in direzione di **Liapades** e costeggiato il paese si scende verso la spiaggia di **Ghefira**.

Quando si incontrano sulla dx gli Apartments Medusa, se si appizza lo sguardo, dall'altra parte della strada un marcasentiero azzurro e bianco indica una stretta scalinata che costeggiando un hotel (Kalhua?) arriva in breve ad uno sterrato che scende in un paesaggio che a volte sembra uscire da un film fantasy. Giunti in fondo una scalinata porta alla spiaggia di **Rovinià,** che sfiora il massimo delle stelle al netto del traffico di barche che in alta stagione deve essere insopportabile. E' un bellissimo ampio arenile di sassolini bianchi, contornato da pareti spioventi in una delle quali una enorme e profonda grotta offre davvero un bello spettacolo, oltre che abbondanti ombre. Se vi prende la smania di avventura, nella parte sx della spiaggia parte un bel sentiero che raggiunge dopo 15 minuti di cammino una strana casa che sembra finita, ma è invece spettralmente abbandonata; ci arriva anche una carrozzabile da Liapades. Si scende a mare e superato un cancelletto si accede ad una piccola spiaggia sassosa, o ritornando indietro, dopo il cancelletto, un ben visibile sentiero a dx sbocca nella spiaggetta bifronte (Limni) di cui accennavo nel mio report del 2015.
Da **Perulades** nelle vicinanze di **Sidari,** una carrozzabile sale fino ad un piccolo parcheggio. Da qui si scende con begli scorci sulla costa fino ad una piccola insenatura. Non è un posto dove fermarsi perché è angusto e "senza uscita", ma una barca effettua una piacevole escursione di 40 minuti lungo la costa, a contatto con le grandiose, alte e bianche scogliere, fin sotto al grandioso bar 7th Heaven e, volendo, ci si fa lasciare, e ci si fa tornare a prendere, in una delle isolette che circondano il **Capo Drastis**.

CORFU' (fine giugno 2015) di Claudio Paoloni

Dopo una vacanza di quasi un mese in Albania siamo entrati in Grecia dall'alto Epiro e fatta una breve, piacevole sosta a Ioannina (Hotel Palladion (45 €), con deliziosa serata sulla piazza del municipio, al caffè gelateria Bretania che abbiamo poi visitato ancora la mattina per un sontuoso breakfarst, dovevamo decidere se prendere la via dell' Eubea (a proposito, non è anch'essa isola greca?) o recuperare una figurina mancante nel nostro album di collezionisti delle isole greche: Corfù. Alla fine ha prevalso mia moglie stanca di chilometri ed abbiamo optato per quest'ultima ipotesi. I dubbi erano molti vuoi per il risaputo tasso di "turisticità" vuoi per i giudizi negativi dei vari report (peraltro risalenti al tempo degli antichi romani) presenti nel nostro sito. Sulla scelta ha pesato pure la possibilità di rientrare a Bari/Ancona direttamente da qui, visto che la Superfast ferma tre giorni la settimana a Corfù (partenze intorno alle 2 di notte).
All'arrivo le prime sensazioni sono state devastanti almeno quanto le immagini di un turismo

pesante ancora più ossessivo di quanto immaginassimo. Poi però come sempre girando e rigirando i posti giusti si trovano.

DOV'E'

Da Igoumenitsa almeno quattro volte al giorno il traghetto raggiunge il porto di Lefkimmi dimezzando il tempo di percorrenza, riducendone il costo e dando la possibilità a chi vuol visitare l'isola di cominciare dall'estremo sud e risparmiarsi un avanti e indietro. In stagione ci sono anche collegamenti con Paxos decisamente più vicina a Lefkinmi che a Corfu' città.
Dal porto di Corfù il martedì e giovedì alle 7,30, il venerdì alle 16,30, la domenica alle 9 un traghetto raggiunge le tre Diapontie: Erikoussa, Matrakhi e Othoni.
Da Agh. Stefanos il lunedì è il sabato, di mattina presto parte una barca per Erikoussa.

SPIAGGE

A sud del capoluogo la costa est fino a **Messongi** è da dimenticare, poi la stretta strada costiera corre talmente vicino al mare da lasciar presupporre una scarsa influenza del Meltemi, ma allo stesso tempo la mancanza assoluta di spiagge non invoglia alla sosta e così anche **Boukaris** e **Petriti** non incantano. Si arriva poi alla spiaggetta di **Notos**, anch'essa è niente di speciale, ma la principale attrazione è costituita dall' hotel Panorama no stress o meglio dal suo giardino tropicale, un vero paradiso terrestre. Tutto è accuratissimo ci sono tante amache e lettini all'ombra o lungo gli scogli “addomesticati” o in una piccola spiaggetta. Dal mare spuntano statuette di dei marini ed il mare calmo permette buone nuotate. Il proprietario no stress è un etimologo dilettante che in un continuum dimostra come tante parole, non soltanto delle lingue indoeuropee, prendano significato dal greco e come segno della presenza greca siano anche nei nomi geografici in tutto il Mediterraneo e oltre. Qual'è il palindromo di Suez ed Assuan ad esempio? Niente male insomma anche se alla fine il giochino diveniva stancante, ma soprattutto sempre alla faccia del “no stress”, arrivavano trenate di “organizzati” in visita al giardino. che rovinavano l'incanto e così, insieme ai vagiti dei neonati ed ai giochi dei bimbi o alle voci prepotenti dei tedeschi cafoni, l'Eden andava a farsi friggere.
Dall'altra parte, nella costa ovest più battuta dai venti nordici e più selvaggia, dopo il villaggio di **Vitalides** c'è la spiaggia di **Gardenos**: finalmente nella vera Grecia, Un villaggetto marino “discreto”, da abituée ed in faccia una lunga spiaggia dorata parzialmente attrezzata, poi una meravigliosa scogliera argillosa (per gli amanti, fanghi in quantità!!) contorna un altro chilometro di spiaggia libera, ma libera veramente, spezzata solo dal bianco azzurro di pochi ombrelloni offerti alla gratuita fruizione dal Paradiso Segreto, un inaspettato baretto arrampicato tra il verde di una foresta di ulivi in mezzo ad una gola digradante sul mare. Il padrone è simpatico, i prezzi sono modici come in tutto l'insieme e ….. Paxos è lì vicina!
Dalla spiaggia di Gardenos si raggiunge in mezz'ora di gratificante cammino il deserto spiaggione di **Megachorò** (grande danza). Si prende la strada in cemento che picchia in salita vicino al bar Meltemi e fiancheggia la taverna Kostas. Il cemento finisce davanti ad una villa a più piani e dunque si procede per lo sterrato che obliqua fino ad un nuovo strappo che raggiunge i pali della luce. Si prosegue dritto, ignorando lo sterrato che a sx sembra scendere al mare. Dopo 300 metri sul dorso della collina si prende la strada sassosa che, ben evidente, scende verso il mare (se si continua diritti si arriva invece in paese). La discesa si snoda tra boschi di ulivi e macchia mediterranea. Alla fine, già in vista della spiaggia, la strada sembra perdersi tra canne e cespugli di mirto, ma un pertugio si trova sempre ed eccola lunga e selvaggia e, nella parte finale che funge da porticciolo per pochi barchini da pesca, anche sporca: insomma la vostra vena scoutistica vi spingerà a percorrerla tutta, ma sappiate che la parte veramente bella è quella nella quale siete approdati. Gli scogli semi affioranti possono riservare qualche sorpresa agli amanti delle pinne, fucili ed occhiali!. Se non siete metapodisti la spiaggia è raggiungibile con adeguato mezzo con uno sterrato, ma molto sterrato, che parte dalla strada per Aghìa Barbara, la spiaggia di Perivoli.

Se ci si sposta un po' più a nord, incontrato sulla strada principale il vocabolo Linia, dopo aver ignorato la deviazione per **Agh. Nikolaos** (un posto da inglesi, chi se ne intende capisce) si incontra quella meno evidente per Issòs. Siamo nella lingua di terra che chiude il **lago Korission** dove gli aironi bianchi e cinerini sono di casa e nella stagione giusta deve essere un paradiso per gli amanti del bird watching. Ci si può perdere tra le dune rossastre che vanno verso il mare e scegliere il posto che si preferisce o invece fermarsi al parcheggio e da qui alla parte attrezzata della spiaggia. Poco distante la scuola di kite surf la dice lunga sulla frequentazione del vento da queste parti. Il posto è a dir poco particolare, ma è scontato che in lontananza, ma sempre ben visibile danneggerà la vostra vista l'orribile villaggio prigione che cerca di buttarsi a mare, ma purtroppo non affoga. Da visitare perché è veramente troppo!!

Se invece come me non credete ancora all'inferno, e dunque manco al paradiso, vi ravvederete visitando **Kavos** all'estremità sud dell'isola. Un continuum di pub, pool room, pizzerie, sale giochi e …. pronto soccorso: ce ne sono almeno 4 nei 200 metri che ho percorso prima dell'inversione a U. La musica è a palla e la folla di youngsters a petto nudo con la pelle bruciata dal sole (chi se ne intende capisce) lascia presagire quello che succederà di lì a qualche ora. Come sia il mare non lo so, non ho avuto il coraggio. So però che le agenzie dell'isola offrono pacchetti per gettarsi nella vita notturna di Kavos dalle 22 alle 3 al prezzo di 28 €. Interessa?

Gardenos

Anghelokastro

Issos

Porto Thimon

Al nord arriviamo a **Paleokastritsa** qui lo scenario è davvero stupefacente, ma capiamo subito che

non è il posto che cerchiamo. Vale però la pena fermarsi nel delizioso villaggio di Lakones, sulla strada per **Anghelokastro** perché da qui il panorama sulle baie è davvero stupefacente. Il traffico nel villaggio è regolato da un semaforo che alterna la viabilità ogni 7 minuti e mezzo. Esattamente di lato al semaforo c'è il posto giusto per godersi lo spettacolo gustando una bougaza ed un frappè sulla magnifica terrazza. Siamo ritornati per una giornata a Paleokstritsa e ci pare di poter dire che è un posto che si gode solo affittando per un giorno la barca (a partire da 50/60 euro) ed esplorare così le 15 spiagge che si affacciano sul golfo. In alternativa (ed è quello che ho fatto) si può raggiungere Liapades, il paesone che si vede in alto dall'altra parte della baia e dalla sua spiaggia farsi portare in una delle spiagge vicine (per esempio quella che si nota benissimo da Paleokastritsa perché il suo bianco istmo forma una doppia cala (20 €). In alternativa per chi si ferma più di una giornata c'è da segnalare una strada nel bosco che permette di raggiungere le stesse spiagge a piedi o con un motociclo.

Aghios Ghiorghios North, per distinguerlo da quello a Sud già menzionato, è detto anche San George: una lunghissima spiaggia di quella meravigliosa sabbia a grossi grani in una amplissima e profonda baia con mare trasparente e sempre calmo perché esposto a sud: acqua da fredda a freddina. A dire il vero Aghios Georghios è composto da tre spezzoni ben individuabili perché la strada che li collega per due volte sale la collina per poi rituffarsi verso il mare. Consiglio vivamente la parte più a nord, quella sotto il villaggio di Afionas, di cui non è mai troppo sottolineare la delizia, e la cui posizione è ben riconoscibile dall'unico vero scempio: due alberghi un po' troppo esposti sul crinale. E' la parte più tranquilla e meno edificata oltre che la più protetta dal Meltemi. Oltre alla lunga spiaggia principale ci si può godere le piccole baie bifronti di Porto Timoni raggiungibili a piedi da Afionas in un quarto d'ora o se si è masochisti (è il nostro caso) da Ag, Ghiorghios con mezz'ora in più. In questo caso bisogna camminare davvero scomodamente sulla scogliera per 150 metri per poi scalare un ripidissimo sentiero fino all'albergo Dyonisos (di cui sopra) dove potrete riprendervi godendo la magnifica vista sulla baia, per poi affrontare la continuazione del sentiero che procede in una discesa alquanto morbida. Per i naturisti, oltre alle spiaggette nella baia più esposta al vento di Porto Timoni, c'è quella dall'altra parte della baia raggiungibile dalla taverna Akrogiali, più lunga e meno frequentata. http://www.agiosgeorgiospagi-bliss.com/

Dove si dorme

Del giardino dell'Hotel Panorama a **Notos** si è già detto: le camere con comodi letti a baldacchino e efficienti zanzariere, gli ampi terrazzi valevano il prezzo di 45 € con prima colazione. **Hotel Panorama**, 0030 2662051707- 51612 fax panoramacorfu@hotmail.gr Lì vicino, meno eclatante, ma più economico e tranquillo: panoramacorfu@hotmail.gr
Hotel Savvas 0030 266205174 – 6936756104 Ci sono vari modi per arrivare a Notos, ma il meno incasinato è arrivare a Perivoli e da lì prendere il bivio per Boukaris-Petriti.

A **Gardenos** per varie coincidenze abbiamo preso uno studio da **Ghiorghios e Sofia Zervos** tel 6978028557. Le camere vista mare sono ok, la spiaggia è vicina e la sua posizione un po' elevata garantisce aria fresca. Forse un po' basiche, ma accoglienza da vera Grecia almeno finchè vivranno i vecchi che non faranno mai mancare frutta e verdura fresche, e anche olio perché no? Al telefono risponde il figlio Spiros l'elettricista del villaggio. (30 €) Ribadisco: a Gardenos ci sono molte ottime soluzioni e sul luogo si può trovare il posto adatto alle proprie esigenze.

Ad **Aghios Ghiorgos** il San George Cove è davvero il posto giusto: studio davvero spaziosi e confortevoli terrazze sul verde giardino …... e poi il mare. Un po' più caro (50 €), ma ben spesi. Super raccomandato. Tel. 28630 96140 cell. 6936 365973.

Dove si mangia

A **Notos** il ristorante dell'Hotel Panorama forse è no stress, ma la qualità è media.

A **Gardenos** la palma del migliore va senz'altro alla **Taverna Julia**, cucina tradizionale, porzioni abbondanti e di ottima qualità. Proprietario simpatico il che non guasta. Rapporto qualità prezzo eccellente.
La vicina Taverna Bebis è pure buona, ma una spanna sotto. Il **bar Meltemi** è anche da consigliare.

A **Issòs** è buona la **Taverna Ammofolos**, la più vicina alla spiaggia, che ha un gran giro di clienti e che dunque si può permettere anche di arrostire alla brace un maiale intero.
A **San George beach** la **taverna Delfin**i è la più frequentata, ma non so dire sulla qualità. Alla **taverna Akroghiali** più isolata e anch'essa affacciata sul mare, abbiamo solo fatto uno stuzzico non male dopo una lunga giornata sulla spiaggia lì a fianco.
Molto romantica. Ad **Afionas** abbiamo gustato, sorseggiando, i meravigliosi panorami sulla baia dei ristoranti degli **alberghi Dyonisos** www.dyonisoscorfu.com e **Porto Timon**i www.portotimoni.gr e dal **ristorante Meltemi** quelli stratosferici sulle isole Diapontine, ma abbiamo sempre mangiato alla Pergola uno dei pochi posti dove ancora si sceglie il cibo in cucina.

A **Perithia** alle falde del Pantokrator ci sono 5 taverne, abbiamo mangiato in una delle 3 sulla piazzetta, quella gestita da una signora, che col marito ed un anziano produttore di miele costituisce l'intera popolazione del villaggio in abbandono.
A **Peroulades** va segnalato il magnifico **bar ristorante 7th Heaven** sospeso sulla scogliera e molto frequentato al tramonto.

Escursioni

Sulla strada che da Paleokastritsa va ad Ag. Ghiorghios, in località **Krini** si svolta a sx ed appena passato il villaggio si entra in contatto visivo con Anghelokastro. Questo castello difensivo che si eleva per 300 metri sul livello del mare è uno dei più importanti siti fortificati dell'isola e ha rappresentato come l'isola tutta d'altronde una formidabile sentinella sul passaggio della strettoia dal mare Jonio verso l'Adriatico. Il ritrovamento sull'acropoli di due lastre marmoree di età paleocristiana rileva che questa era abitata fin dal VI secolo, probabilmente in età giustinianea. La data della sua costruzione è invece incerta, anche se si presuppone che il kastro venne eretto nel XIII secolo da Michele Angelo Komneno Dukas despota dell'Epiro, ma già alla fine del secolo era preda degli Angioini per poi essere conquistato da Venezia nel 1386. La breve “scalata” della rocca permette di godere uno straordinaria vista sulla costa di Paleokastritsa e sul paesaggio dell'interno dove dalle foreste di ulivi spuntano, isolati o a ciuffi, gli inaspettati cipressi.
Nell'entroterra di San George i villaggi di Paghi e Dafne sono interessanti se non altro per lo splendido paesaggio e dove è possibile improvvisare brevi camminate.

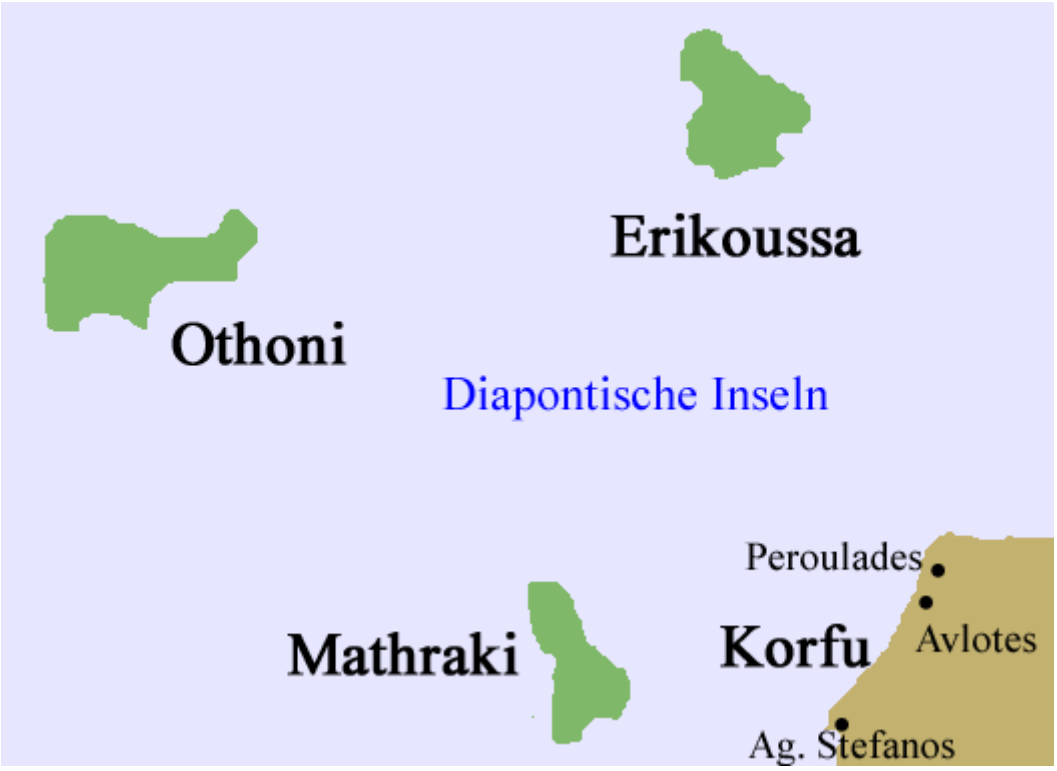
Peroulades, all'estremo nord ovest dell'isola, è famosa per i tramonti, ma vale la pena visitarla soprattutto per la meravigliosa falesia che si estende fino a Capo Drastis. Il mare qui non lascia che una sottile striscia di sabbia sotto le incombenti falesie e dunque per goderne a pieno la bellezza è d'obbligo affittare una barca (ad Agh.Stefanos meglio che a Sidari). Meglio a partire dal primo pomeriggio quando il sole è arrivato ad illuminarle.

E' bello aggirarsi tra le rovine del villaggio abbandonato di **Perithia**, che è anche una delle basi di partenza per il Pantokrator, ma non deve essere piacevole arrivare alla cima, già infestata dalle antenne e trovare un sacco di gente arrivata fin lì con l'automobile.

ISOLE DIAPONTIE: OTHONI', MATHRAKI, ERIKOUSSA

16-30 agosto 2012 e 2013

di Wanda Benati



Da tre anni le avevo individuate sulla carta geografica. La ricerca sul web aveva dato scarsi risultati, specie sull'ospitalità ed i collegamenti e questo (oltre al fatto che non erano ancora state recensite sul nostro sito) non ha fatto altro che aumentare il mio interesse.
Finalmente, non senza qualche difficoltà, quest'anno sono riuscita ad andarci: nonostante il periodo di alta stagione, il viaggio è stato fra i più entusiasmanti da me compiuti nelle isole della Grecia.

Dove sono ?

Le Diapontie sono distribuite a circa 17 km dalla costa nord-ovest di Corfù. Fra queste, Othonì è il lembo di territorio greco più occidentale: a sole 43 miglia marine vi è la Puglia, dalla quale è raggiungibile sia con barche a vela e a motore che con gommoni.
L'arcipelago è collegato a Kerkyra (Corfù città) quattro volte la settimana (martedì, giovedì, venerdì e domenica, con diversi orari) dal traghetto Alexandròs, che trasporta anche poche auto (5/6 a seconda della cilindrata). Il biglietto si acquista solo a bordo e consiglio di recarsi al porto con largo anticipo, specie se con auto al seguito, perché altrimenti può accadere di essere lasciati a terra. L'Alèxandros attracca all'estremità nord del nuovo porto. Per verificare gli orari (non appare su GTP) consultare il sito www.terrakerkyra.gr/per-pax-diap/it/dia-dromologia. Vi si riporta anche un recapito telefonico che però io ho verificato non rispondere mai.
Altrimenti, per gli orari ci si può rivolgere alla capitaneria di porto (che vi darà anche lo stesso recapito telefonico di cui sopra) oppure, come vedremo più avanti, gli affittacamere sulle isole

possono darvi informazioni più precise.
Prima di tutto, un importante aggiornamento sui collegamenti da Corfù : nel 2013 il caicco Pigasus non partiva più dal porto di Agios Stefanos, bensì da quello di Paliokastritsa. Conviene quindi informarsi bene prima della partenza, perché anche la frequenza settimanale delle corse era cambiata rispetto al 2012.. Avendo le stanze prenotate da tempo, per raggiungere Othonì da Mathraki ho infatti dovuto servirmi del sevizio di sea-taxi di Yannis Argiros, proprietario del Taka Taka, al costo di 50 Euro. Il sito ufficiale di Mathraki è di solito aggiornato in tempo reale su ogni variazione dei collegamenti.
Di solito il traghetto è puntuale e impiega rispettivamente: 2h15' per Erikoussa, 3h15' per Mathraki e 4h per Othoni. In caso di mare mosso, può accadere che non parta da Kerkyra nei giorni stabiliti, effettuando però corse straordinarie di recupero anche in giorni non schedulati, non appena il tempo si rimette al bello.
Nel 2012 c'erano collegamenti da Agios Stefanos per Othoni e Mathraki il lunedì, mercoledì e sabato, con partenza alle 10.45 e ritorno da Othoni alle 15.45 effettuati dal caicco Pegasus (solo passeggeri senza auto) : in questo caso, gli orari sono riportati su GTP. Qualche volta la settimana la Pegasus attracca anche ad Erikoussa.
Da Sidari esiste inoltre un collegamento "turistico" con Erikoussa ad opera del caicco Nearchos, che parte alle 9.30 e arriva alle 10.20, per ripartire poi nel pomeriggio alle 15.00. Pare esista anche un collegamento giornaliero da Roda-Acharavi, che però non ho potuto verificare personalmente.

PIACERANNO A...NON PIACERANNO...

Le Diapontie piaceranno a chi cerca un ambiente ancora ben preservato, verdeggiante, poco frequentato e tranquillo anche in alta stagione, ai "mezzanini" camminatori, ma anche a chi vuole solo rilassarsi sulla spiaggia leggendo un buon libro. Piaceranno anche a chi dispone di una barca o di un gommone, che permettano di scoprire angoli ancora più deserti e ben conservati. Piaceranno a chi ama una Grecia autentica,"spartana" e un po' diversa dall'immagine stereotipata. Non piaceranno a chi predilige i paesaggi da cartolina, con la tipica Chora un po' finta, invasa dai negozietti snob o dai banchetti carichi di paccottiglia. Non piaceranno a chi non sa fare a meno di servizi quali banche, negozi di souvenir, agenzie di viaggio e a chi non vuole faticare un po' per prenotare una stanza o informarsi sull'orario dei traghetti. Ovviamente, non piaceranno neanche a chi cerca il rumore, la confusione e la sera non si accontenta di rimirare le stelle o di chiacchierare con gli abitanti del posto.

SERVIZI

Su nessuna delle tre isole è disponibile uno sportello bancomat, nè una farmacia: quindi tenerne conto, pena doversi recare a Corfù per ritirare contanti o acquistare medicinali . Non vi è nemmeno la possibilità di affittare moto, né tanto meno automobili. Pertanto, chi vuole girare le isole più grandicelle con un mezzo motorizzato, dovrà portarsene uno proprio o affittarlo a Corfù.
Non esiste un servizio bus nè di taxi vero e proprio: solo a Othonì vi è una sorta di servizio privato a richiesta, svolto con un pick-up.
Ovunque è possibile fare delle belle passeggiate, di diversa lunghezza e difficoltà, sebbene la rete dei sentieri sia davvero ben organizzata solo a Erikoussa, dove esiste anche una specie di mappa sufficientemente dettagliata.

Claudio Paoloni settembre-ottobre 2018

Pochissimo da aggiungere al puntualissimo report di Wanda Benati.
Ho soggiornato alle Diapontie per tre settimane all'inizio di settembre e credo che sia il miglior momento per gustarsele a pieno. Eravamo da soli, o quasi. Per di più abbiamo avuto la fortuna che i trasporti per le isole erano fortemente condizionati dal fatto che Alèksandros, il traghetto che le raggiunge da Corfù porto, è stato fuori uso per tutta la stagione. Dunque l'unico collegamento regolare era garantito da Pegasus che parte dal molo di **Agh. Stefanos**, nel nord ovest dell'isola.

Fino al 10 di settembre tre partenze settimanali (Lunedì, mercoledì e sabato) per Mathraki e Othonì e due, martedì e venerdì, per Erikoussa. Dopo il 10 settembre le partenze si riducono. Per Erikoussa si può anche andare da **Sidari** con la barca veloce in escursione giornaliera, ma il prezzo è quasi triplicato (35 € per due persone con bagaglio, solo andata). Nonostante questo a sentire i proprietari delle strutture delle quali ci siamo serviti, la stagione è stata molto buona e c'era il tutto esaurito. Un buon motivo per ritardare le partenze se si ha disponibilità di tempo e non si è vincolati ai canonici luglio ed agosto.

OTHONI'

Anticamente chiamata Fanos, o Fanò, è la più grande delle tre e quella posta più a ovest e la più vicina alla costa pugliese, da cui dista solo 80 km (43 miglia nautiche). É anche la più estesa delle tre (10 km quadrati) e presenta la conformazione più elevata (punto più alto 394 mt) con un totale di circa 120 abitanti. Misura 6 Km di larghezza e 3,6 km di lunghezza.
Il centro abitato principale è Ammos, una manciata di case che si estendono sul lungomare e nel

retro del porto. Fra tutte è quella che dà l'impressione di una maggiore "vivacità", almeno a prima vista. Nell'entroterra, sparse fra i boschi e in collina, si trovano altre piccole frazioni che prendono il nome della famiglia che le abita: Argiratika, Benardatika, Papadatika e così via. A Nord Ovest di Ammos, in una zona montuosa, si trova il vecchio e suggestivo insediamento di Choriò.

Claudio Paoloni settembre/ottobre 2018

Arrivare ad Othonì e sentirsi a casa è un tutt'uno. Il piccolo paese è una delizia ed è l'unico delle Diapontie che ha le caratteristiche di un vero e proprio villaggio. L'ambiente è familiare con i molti italiani che hanno la casa di proprietà e gli *abituè* che si danno appuntamento con le ragazze del minimarket Mikros (il vero centro del villaggio), per le feste di Natale. E' decisamente la capitale delle Diapontie, la più varia e quella con il mare più bello.

Come sottolineato da Wanda, Spiro è una utile presenza fissa al servizio di chi desidera accorciare i tempi di percorrenza e soprattutto il suo pick-up, attrezzato con sedili nel cassone, offre agli italiani in visita giornaliera il servizio di *sight seing*, come nelle vere capitali, .

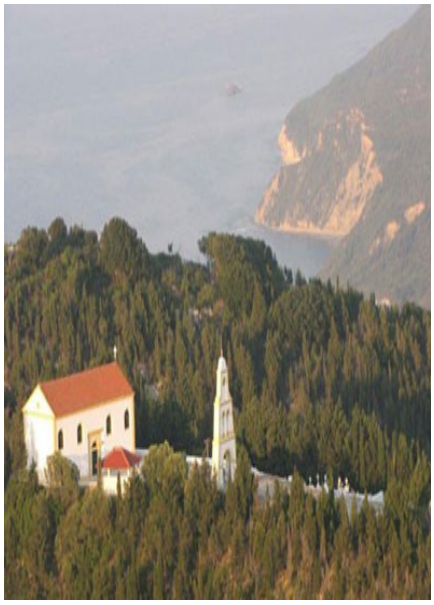
Precario invece il servizio barche per Aspri Ammos; i soli che in settembre offrivano questa opportunità erano, quando c'erano, Giorgio, un pugliese che abita a fianco dello storico kafenio ora modernizzato da luci psichedeliche e potenti casse acustiche e Aleksandros figlio del proprietario della taverna Antoni's. In verità un dirigente della Capitaneria di Porto ci ha detto chiaramente che nessuno è autorizzato ad effettuare il servizio A PAGAMENTO e dunque anche qui tutto procede come si dice a Napoli *aumm aumm*.

Veduta di Choriò, con chiesa Ag. Georgios

Panorama dalla strada per Choriò

Veduta costa

Casa a Choriò


Chiesa della Panaghia

Cabina telefonica

MITOLOGIA E STORIA

Si crede che la grotta di Calipso sia il luogo dove la ninfa omonima stregò Ulisse e lo tenne prigioniero per sette anni, identificando così l'isola con l'omerica Ogigia, mai individuata con certezza.
I suoi primi abitanti giunsero principalmente da Paxos e dall'Epiro; dovettero combattere più volte contro i pirati algerini, come testimoniato dalla croce eretta in memoria degli eventi del 1537, quando molti isolani morirono nella dura battaglia ingaggiata contro i pirati guidati dal famigerato Khayr al-Din Barbarossa. Solo dopo la battaglia di Lepanto, nella quale la flotta della Lega Santa sconfisse quella turca, fu possibile ripopolare l'isola e vivere in sicurezza. La storia contemporanea vede Fanò come possedimento veneziano, seguito da un breve periodo sotto la dominazione francese; dopo una breve parentesi tra il 1800 e il 1807 come Repubblica delle sette isole unite, il Trattato di Parigi nel 1815 stabilì che con le altre Ionie divenisse protettorato del Regno Unito, fino al suo passaggio alla Grecia nel 1864. Quel che è certo è che la pur piccola Othonì rivestì un grande ruolo durante la prima guerra mondiale, quando fece parte di un imponente sistema di sbarramento del Canale d'Otranto, attuato dalla flotta alleata fra Brindisi e Corfù per impedire l'accesso al Mediterraneo alla flotta della Marina Austro-Ungarica.

SERVIZI

A Othonì vi sono 5 taverne, 3 bar/kafenion e 2 mini-market, tutti concentrati sul tratto di lungomare al porto. Fra i mini market, quello di Tasos Kasimis (Mikros) è il meno caro: l'altro, più nuovo (a fianco della Taverna Othonì, dello stesso proprietario) ha dei prezzi veramente esagerati. La scusa è che i prezzi vengono influenzati dal costo del trasporto, monopolizzato dai soli due traghetti (Alèxandros e Pegasus) che lo svolgono. Sarà, ma anche sulla maggior parte delle altre isole greche le merci arrivano da altrove.
In compenso, qui nessuno rilascia né scontrini né ricevute, a parte due sole eccezioni, una delle quali ad Erikoussa. Il **bar Fanos** svolge anche funzione di internet cafè.
Le escursioni via mare invece si possono fare tramite **Ilias**, titolare dell'agenzia **Othoni Immobiliare** : io l'ho trovato grazie a Kostas Katechis,di Villa Botsoli, ma lo si può contattare sul suo sito http://www.othonimmobiliare.com/, Ilias che parla italiano, in 15/20 minuti trasporta clienti più volte al giorno per e dalla spiaggia di Aspri Ammos, con veloce tour della grotta "di Calipso", per 10 euro a/r per persona.

Eccetto che in agosto, un servizio barche è effettuato anche da Lakis Katechis, titolare della Taverna Katriokios, sul lungomare del porto. Pare che anche Massimo, della Locanda dei Sogni, effettui a richiesta servizio barca per Aspri Ammos.
Per esplorare l'isola nell'entroterra, mi sono servita del servizio "taxi" privato di Spyros, che con un pick up può condurvi ovunque, a tariffa da concordare. Per trovare Spyros, rivolgersi ancora a Kostas Kathechis, proprietario di Villa Botsoli. Il cosiddetto Centro Medico, sulla strada che va a Choriò, a detta degli abitanti sembra non essere in funzione.

DOVE DORMIRE

Le prime due notti le ho trascorse all' **Aparthotel Calypso**, situato un po' fuori dal paese di Ammos, sulla strada che porta a Papadatika: è un grande e strano complesso di stanze, più simile ad un convitto per religiosi che a una pensione, dove la sovradimensionata reception è quasi sempre deserta. Le camere sono spaziose ma, ahimè, molto calde, poiché arieggiate solo dall'unica porta finestra che si affaccia sul balcone a loggia. Anche il pur comodo bagno è cieco e non vi è aria condizionata nè ventilatori e questo può essere un problema anche in notti abbastanza fresche.
Per il resto, le stanze sono corredate da un ampio angolo cucina e sono molto adatte alle famiglie o a gruppi di amici. Ho pagato 50 Euro a notte per la stanza singola, il che in agosto non è male. Per la prenotazione, in stagione telefonare al n 26630 71578; d'inverno al n 26610 30670 (Corfù). Sul posto ci si può rivolgere al mini market di Tasos Kasimis (Mikros).
Le altre notti ho invece dormito al **Villa Botsoli**, in una delle tre stanze dell'impagabile **Kostas Kathechis**, che si è adoperato in ogni modo per aiutarmi, fornendomi anche la sola mappa dell'isola che sono riuscita a reperire. Le stanze sono in realtà miniappartamenti molto graziosi di diversa ampiezza, con stanza da letto, bagno cucina separata e balconi. Le tariffe per la stanza doppia sono: aprile e maggio 35 euro, giugno e settembre 40 euro, luglio 45 euro, agosto 55 euro. Per prenotazioni telefonare al n 26630 72157 oppure 26610 31912 (Corfù).
Villa Botsoli si trova proprio sul lungomare, a fianco della Locanda Dei Sogni, gestita da italiani: avevo scartato a priori questa sistemazione perché esageratamente costosa rispetto alle altre. (Richiesti 90,00 euro per una doppia uso singola). Comunque, è possibile chiedere disponibilità e tariffe scrivendo una mail dal sito www.othoni.com.
Sulla strada per Choriò, in posizione elevata dietro il porto, ho visto i bellissimi appartamenti di **Villas Palma**: 65 mq ciascuno, con cucina, 2 camere da letto, bagno, soggiorno e terrazzo a loggia, tutti nuovi e ben arredati, sono straordinariamente convenienti per famiglie o coppie, visto che costano 70,00 in bassa e 90,00 euro in alta stagione. Per prenotazioni, scrivere a mkatechis@hotmail.com o telefonare ai n 26630 72215 , 26610 42067 o 24850, mobile 6976887403 o 6945909539.
Per altre sistemazioni ad Ammos, o anche in suggestive case rurali nell'entroterra, ci si può rivolgere ai titolari della www.othonimmobiliare.com : **Marinella Giovine**, bolognese che vive ormai sull'isola m.giovine@hotmail.it con Ilias ilias-spiru@hotmail.com Tel. 0039 347 6803816 0030 26630 72144 ; 0030 6944574430.

Villa Botsoli

Taverna Nostimon Imar (Babis)

Claudio Paoloni settembre/ottobre 2018
Altri studio e appartamenti si trovano sulla spiaggia, quella verso Vitsenziatika, tel. 6945579309
Anche **Antoni's** affitta camere panoramiche al piano superiore dell'omonimo ristorante tel. 2663079002

DOVE MANGIARE

Le taverne, che si trovano tutte ad Ammos, si equivalgono abbastanza in quanto a qualità del cibo (discreta, ma un po' monotona per varietà) e ai prezzi (non bassissimi). Sono la **New York Taverna**, la **Katriokios**, la **Taverna Othonì** (di fianco al Mini Market costoso). In quest'ultima, si trovano ottime verdure locali e viene servita anche una buona prima colazione al mattino.
Un po' diversa l'offerta di **Babis**, personaggio peculiare non oriundo dell'isola, con un passato di ex psicologo sportivo in Svezia: nel suo piccolo locale, **Nostimon Imar** situato all'estremità ovest del lungomare, è possibile gustare anche piatti creativi preparati al momento sotto i vostri occhi, oltre ad insalate verdi e miste, all'aragosta e a strepitose patatine fritte, sottili e croccanti, che provengono dal suo orto.
Da stigmatizzare il fatto che ovunque, tranne che alla Taverna Katriokis, si evita di presentare un menu scritto, col risultato che non si sa mai quanto si spende fino al momento del conto, anch'esso quasi mai dettagliato e mai accompagnato da scontrino o ricevuta fiscale.
Non ho provato la taverna della **Locanda Dei Sogni** (dove si può far anche colazione al mattino) scoraggiata dalla folta colonia italiota che la monopolizzava e dal sospetto che i prezzi fossero a livello di quelli della camere.
Per aperitivi, colazioni mattutine e chiacchiere, mi sono fermata spesso al piccolo bar "**Chiodo fisso**" gestito da una simpatica coppia di italiani di Puglia (i soli a rilasciare regolare scontrino!) che però probabilmente dall'anno prossimo non ripeteranno l'esperienza di gestione.
Infine, non può mancare una sosta al vecchio e autentico kafenion/ouzerie, situato a fianco del mini market di **Tasos Kasimis** (Mikros).
Aggiornamento 2013 - Wanda Benati: Nessuna novità riguardo all'alloggio: anche quest'anno mi sono fermata con soddisfazione a Villa Botsoli, da **Kostas Katehis**. Ho mangiato sempre da **Bab,is** nel suo Nostimon Imar, e devo dire che la sua cucina è di gran lunga la migliore delle Diapontie: crostacei e pesce freschissimo, oltre ad un sorbetto di yogurt, aromatizzato con miele e cannella, veramente da urlo!

Claudio Paoloni settembre- ottobre 2018
Purtroppo Babis si è rotto di ristorare: è rimasto nell'isola, ma si è ritirato a vita privata, al suo posto

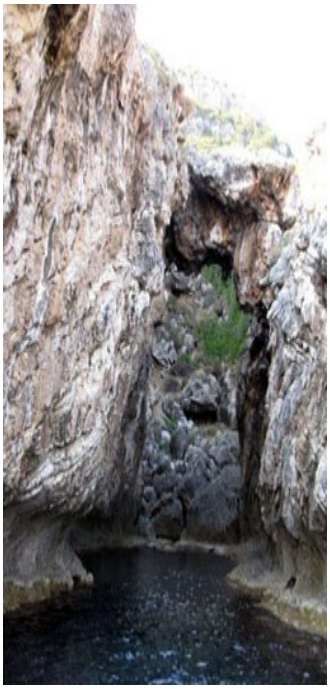
il **Satziki** che è gestito dagli italiani della Locanda dei Sogni. La taverna Othoni's si chiama adesso **Antoni's** che è il nome dell'albanese proprietario anche del minimarket lì a fianco. Inutile dire che non è ben visto per la sua ingombrante intrusione e nonostante la quasi trentennale presenza nell'isola, la prima cosa che vi diranno è che da lui si mangia male. Per noi invece è il migliore. La signora Vassilikì è un'ottima cuoca ed oltre alle fresche verdure del suo orto propone ottimi piatti della tradizione ed è l'unica taverna che offra un'alternativa valida alla carne alla brace con patatine fritte.

SPIAGGE

Le più belle sono raggiungibili solo via mare: **Aspri Ammos** ***** nei pressi della Grotta Calipso è la più rinomata. Situata ai piedi dell'Imerovigli, il picco più alto dell'isola, è formata da sabbia bianchissima mista a ciottoli e offre un'acqua veramente strepitosa per colori e limpidezza. Però vi è scarsa possibilità di trovare ombra se non riparandosi dietro ad alcuni massi vicino alla riva, peraltro ambitissimi e quindi quasi sempre già occupati. E' sconsigliabile stendere la stuoia troppo vicino al dirupo alle spalle della spiaggia, visto l'evidente rischio di frane. Necessario perciò munirsi di ombrellone o tenda.
Aspri Ammos si raggiunge via mare in 15' dal porto, con il motoscafo veloce di Ilias. Come già indicato, durante il percorso si può ammirare un tratto di costa molto bello, con archi di roccia sul mare e grotte nelle quali fino a poco tempo fa dimoravano alcuni esemplari di foca monaca. Sempre raggiungibile via mare, ho visto un'attraente lingua di sabbia bianca (**Ksilosirmi**) ai piedi del dirupo di Iliovasilema, poco fuori l'abitato di Choriò, da cui si ammira un meraviglioso tramonto.
Non ho visto la spiaggia di **Fiki Bay** raggiungibile anche via terra a nord dell'isola, ma non mi è stata descritta come una fra le più ambite.
Per una giornata di arrivo o di partenza, è possibile fare il bagno anche alla spiaggia di **Ammos** **/*** nello specchio di mare antistante il porto: la spiaggia,con acqua bassa, è molto frequentata vista la contiguità al paese ed è di ghiaino fine, senza ombre, ma il mare non è male.
Un bagno tranquillo, in acqua molto limpida, si può fare qualche metro più a est, sul tratto sassoso fiancheggiante la strada che conduce al piccolo insediamento di Port Avlakia.

La spiaggia di Ammos (sullo sfondo, la collina con Vitsentsiatika)

La spiaggia di Aspri Ammos


Archi di pietra sulla costa per Aspri Ammos

Grotta della Foca Monaca

Grotta di Calipso

Dirupo a Iliovasilema

Claudio Paoloni settembre-ottobre 2018

Aspri Ammos è decisamente la più bella spiaggia di Othonì, non ci sono discussioni, ma è come la spiaggia del relitto a Zakinthos, bella da vedere, ma goderne è un'altra cosa. Così Aspri Ammos seppur in bassa stagione, con pochi turisti stanziali e la difficoltà di trovare passaggi, era affollata da italiani in gita giornaliera dai villaggi turistici della Puglia. Quasi due ore di navigazione con un siluro da 38 posti.
Il posto più bello per me è **Fokes** il luogo già citato nel report di Wanda, ma che merita qualche parola in più. Sulla strada che sale a Vitsenziatika si prende il sentiero quasi invisibile che parte dalla estremità della cava ed in quindici minuti (portare calzoni lunghi) arriva alle acque tranquille delle insenature già casa della foca monaca. Si sostiene che sia stata vista anche di recente, non da noi. Queste acque sempre lisce rendono il luogo, che è bello di per sé, fantastico per chi ama nuotare. Non bastano le parole per esprimere la goduria. Come sempre la strada per il paradiso non è agevole e dunque la discesa è possibile con qualche difficoltà solo in corrispondenza dell'ultima insenatura. E non c'è un posto comodo per stendersi. Solo un filo d'ombra tra le rocce. Risaliti, in cinque minuti si è in vista dell'**arco naturale**. Dove l'ombra è assicurata, la comodità un po' meno ed il mare è bello, ma Fokes è comunque un'altra cosa.
Vale la pena andare a **Kamini** sulla costa est, o se preferite nell'ala destra della farfalla (più poetico, no?) non tanto per la bellezza della spiaggia, che comunque è una di quelle riparate dal Maestrale, quanto per l'incanto della passeggiata per arrivarci (30 minuti). Si va a Papadatika e si segue la strada che ascende fino ad arrivare al cancello di una villa che la chiude. A lato un sentiero si addentra nella natura con scorci davvero belli sulla vallata, si incontrano case rurali e si arriva in un posto davvero suggestivo: una lunga casa rurale in un pianoro tempestato di ulivi. Si traversa l'uliveto tenendo la destra fino ad incontrare un sentiero che scende ripido in mezzo a pini. cipressi e calanchi. Bello bello bello! Della spiaggia si è detto. La casa con uliveto è raggiungibile, anche con mezzi, dalla prima strada che scende all'inizio del villaggio di Kasimatika.

Paoloni-Arco Naturale

Paoloni-Fokes

Paoloni-Ammos

Paoloni-kastro

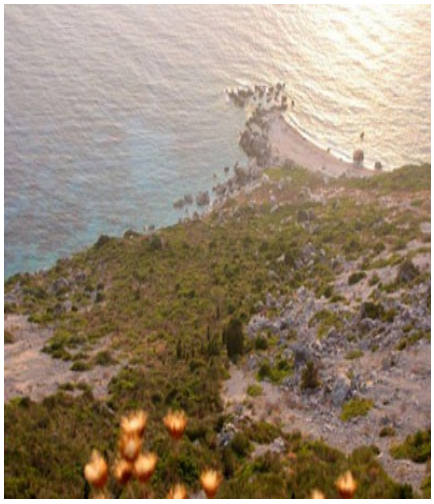
Per andare a **Fiki** si possono percorrere a ritroso i sentieri sotto decritti che scendono da Choriò o farsi portare da Spiros fino a Damaskatika. Da lì si scende in 15 minuti fino al mare e poi per altri 15 lungo la spiaggia (manco a dirlo piena di alghe!) per arrivare al lido di sassolini colorati che è ospitale solo in caso di calma piatta o vento da sud. Altrimenti astenersi è un imperativo!!
La passeggiata al faro ed alle rovine dello scenografico kastro vale di per sé e non tanto per la sottostante spiaggia di **Kavoula** estremamente sporca. A dire il vero camminando un po' si raggiunge un luogo appetibile, ma chiuso da scogli affioranti che non permettono la balneazione.

ESCURSIONI

Peccato non vi sia alcuna manutenzione e organizzazione dei sentieri, perché Othonì potrebbe essere un vero paradiso per i camminatori. L'interno è assolutamente sorprendente, sia per la ricchezza della vegetazione che per la varietà di scorci meravigliosi che offre sul mare e sulle coste di Italia e Albania. Comunque, con un po' di iniziativa ma anche di prudenza, è ugualmente possibile effettuare delle meravigliose escursioni.
Da mettere in preventivo la conformazione (relativamente) elevata dell'isola, prima di affrontare i dislivelli più impegnativi: ovviamente, partire sempre ben riforniti di acqua e viveri, perché al di fuori di Ammos non vi sono altri punti di ristoro.
Vista la temperatura elevata e l'insolita assenza di vento, ho potuto effettuare solo brevi escursioni al mattino o poco prima del tramonto.

Il primo itinerario, della durata di circa 45/50 minuti, parte dall'estremità ovest di Ammos per salire fino al piccolo e idilliaco borgo di **Vitsensiatika:** si snoda su strada asfaltata (ma pochissimo trafficata) permettendo magnifiche vedute del tratto di costa che porta ad Aspri Ammos.
Vitsentsiatika è una manciata di case rurali, alcune delle quali ristrutturate, immerse fra olivi secolari un tempo utilizzati per la raccolta delle olive da spremitura, ora in gran parte abbandonati. Nel borgo, a richiesta, è ancora visitabile un vecchio frantoio.
Oltre l'ultima casa rossa del borgo, continua un invitante sentiero lastricato che – sulla carta- dovrebbe condurre a Choriò: in realtà, ho saputo da "mezzanini" esperti camminatori incontrati ad Ammos, che purtroppo il sentiero è ora interrotto a causa di tratti franati.

Incontro a Vitsentsiatika


La spiaggia di Ksilosirmi vista dal belvedere di Iliovasilema

Pinete

Sentiero per belvedere di Iliovasilema

Vecchio oliveto

Belvedere

E' tuttavia possibile percorrere l'altro sentiero storico per Choriò: lo si imbocca sulla destra, dalla prima curva a gomito sulla strada strada asfaltata che sale da Ammos a Vitsentsiatika; oppure, sempre dalla stessa strada,un altro ingresso è a destra subito prima della cava posta più avanti. Si sale fino alla scuola e si raggiunge la vecchia croce, fino alla chiesa della Panaghia; più in alto si estende Choriò, ombreggiato da una ricca vegetazione.
Poco prima dell'entrata del paese, a sinistra si diparte il breve sentiero che porta all'impressionante balzo di Iliovasilema, dal quale si può godere un magnifico tramonto e, nelle giornate più limpide, vedere le coste italiane.

Dalla strada per Vitsentsiatika, dalla cava a sinistra parte anche il sentiero che porta agli archi di

roccia sul mare e alla grotta della Foca Monaca: bisogna tenersi dietro agli alberi e dietro al muretto a secco, seguendo le piccole frecce blu.

Sulla costa nord-orientale, un'altra passeggiata molto suggestiva è quella che conduce **al vecchio Faro,** alto 13 mt, per potenza il secondo di Grecia. Attenzione, qui non è permesso fare fotografie. Proseguendo, a circa 200 mt si trovano i resti di una fortezza veneziana chiamata **Kastrì**, al di sotto della quale alcuni scogli piatti permettono un tuffo con vista sull'Albania.

E' molto piacevole anche solo seguire il percorso della strada asfaltata che dal porto sale nell'entroterra: ombreggiata in più tratti, vi si incontrano diverse abitazioni rurali incastonate nella rigogliosa vegetazione. Fra Ammos e Choriò, la distanza via strada ammonta a 9 km.

Aggiornamenti 2013 di Wanda Bennati
Approfittando di una giornata di tempo incerto, ho effettuato invece una nuova escursione a piedi. Utilizzando il pick up di Spyros fino al bivio sulla strada principale, sono scesa poi fino al faro e alla spiaggia sottostante, completamente sassosa, ma con un mare dai colori fantastici. La scarpinata è lunga, ma ne vale la pena, perché regala scorci di paesaggio davvero notevoli. Mettere in conto almeno un'ora dalla strada asfaltata al faro, e altri 15' per scendere dal faro alla spiaggia: attenzione all'ultima parte del sentiero, parecchio esposta e franosa!

Claudio Paoloni settembre-ottobre 2018
Quella imperdibile è la conquista dell' **Imeron Vigli** la vetta più alta dell'isola. Non è una impresa perché si arriva in cima in circa mezz'ora per un sentiero non molto impegnativo e molto panoramico. L'inizio è ben visibile camminando ancora un po' di metri, dopo il sentiero che va a **Iliovasilema**, il *mirador,* lungo la strada principale che scende da Choriò.

Contrariamente a quello che sembrerebbe dalla consultazione della mappa, non c'è cammino che conduca in cima partendo da Vitsenziatika.
Per andare a **Choriò** è molto bello il sentiero che sale in 45 minuti dalla prima curva della strada per **Vitsenziatika**. Il più diretto arriva sulla strada asfaltata all'altezza della croce commemorativa (Stavros), l'altro, un lastricato che si incontra sulla dx dopo poche centinaia di metri dall'inizio, passa da **Argiratika** dalle belle case di pietra.

Se al ritorno non si vuole percorrere la stesso sentiero che si è fatto all'andata si può riscendere da **Damaskatika.** Esattamente sull'incrocio con la strada che scende a Fiki si prende il viottolo che si insinua tra la recinzione a dx della casa ed il cancello di un'altra proprietà; dopo pochi metri un sentiero scende sulla dx per poi passare vicino a case sparse fino ad incontrare ad un incrocio la casa del signor Filippis (che sia un parente!!??) con cancello e cassonetto compresi nel prezzo. La strada che scende è adesso più ampia e la si percorre fino ad un bivio dove le tracce di un recente incendio sono evidenti. Si prende a dx e quando la strada sembra finire ci si trova in un disagevole, ma ampio sterrato che poi diventa un lastricato un po' in disuso. Subito dopo un ponticello una breve scalinata porta ad un sentiero che conduce al "centro"del paese; se, per un po' di avventura in più, si scende a sx per lo stretto sentiero si percorre il greto di un torrente e si arriva al viottolo che incrocia la **Locanda dei Sogni** e **Villa Botzoli**.
Più piacevole il ritorno se si prende la successiva strada che sale a dx senza alcuna insegna un centinaio di metri dopo **Damaskatika**, sulla strada che riporta ad **Ammos**. Si sale fino a raggiungere i resti di un mulino a vento molto ben conservato posto sul crinale. Da qui si scende sempre per strada asfaltata fino al termine dove si incontra la bella e molto venerata chiesetta di Ag.Paraskevi.
Aghìa Paraskevì. Di rilievo oltre la bella abside e storiche lastre tombali, anche un simpatico bassorilievo con un suonatore di lira un po' primitivo e certamente piuttosto recente. Un luogo di grande pace in mezzo alla natura, ideale per un riposino. Dietro all'abside un cancelletto dà accesso ad un viottolo nel bosco che raggiunge in breve l'asfalto e a dx il cancello del signor Filippis (per me è un parente!!!).

Il punto più alto di **Chorò** è la chiesa di **Agh. Giorgios** che sovrasta la bella piazza contornata da case colorate. Dal cortile davanti alla chiesa si gode uno splendido panorama. Dal versante che guarda la valle si diparte uno scalone a metà del quale uno stradello appena percepibile (ma l'itinerario è segnato con la tradizionale freccia lignea) porta al delizioso paesino di **Dafni** (alloro). Porta è una parola grossa perché la strada è stata divorata dai rovi e il passaggio, già in vista della strada asfaltata, è stata una impresa da boy scout. Dall'abitato di Dafni una strada promette di arrivare alla baia di **Fiki** via **Fanòs**. Non provateci perché la strada è impraticabile. Ne abbiamo chiesto ragione ad un solitario abitante il quale ci ha detto che la freccia è stata messa in previsione della pulitura del sentiero per il prossimo anno. La Grecia è bella anche per questo!

Paolono-Ag. Paraskevi

Paoloni-suonatori di cetra

DA NON PERDERE

Aspri Ammos e la Grotta di Calipso, insieme con le altre grotte sulla costa contigua. Il selvaggio entroterra, con i suoi insediamenti immersi nei boschi.

Siti consigliati anche per informazioni generali: www.othoni.com - www.othonimmobiliare.com

MATHRAKI

E' la più piccola della Diapontie (3,5 .km quadrati) quella situata più a sud e la più vicina alla costa nord- ovest di Corfù (Capo Arilas) , da cui dista solo 4 miglia nautiche. É lunga e stretta, con rilievi la cui altezza massima è di 161 m slm. Conta circa 70 abitanti residenti, che aumentano notevolmente d'estate, quando rientrano i numerosi oriundi emigrati negli USA.
Nonostante la sua prossimità all'isola madre di Corfù, resta la più appartata e tranquilla delle già tranquille Diapontie, poco frequentata anche nell'alta stagione.

NOTE GENERALI - AMBIENTE

E' la più piccola della Diapontie (3,5 .km quadrati) quella situata più a sud e la più vicina alla costa nord- ovest di Corfù (Capo Arilas) , da cui dista solo 4 miglia nautiche. É lunga e stretta, con rilievi la cui altezza massima è di 161 m slm. Conta circa 70 abitanti residenti, che aumentano notevolmente d'estate, quando rientrano i numerosi oriundi emigrati negli USA.
Nonostante la sua prossimità all'isola madre di Corfù, resta la più appartata e tranquilla delle già tranquille Diapontie, poco frequentata anche nell'alta stagione.
Anch'essa verdissima, Mathraki è forse la più "ruspante" delle tre isole e potrebbe senz'altro aspirare al ruolo di riserva naturale, se non fosse che la nota crisi economica blocca ogni investimento : essendo inoltre stata dichiarata parte della municipalità di Corfù, la comunità locale gode di ben poca libertà organizzativa, anche se di recente è sorto un gruppo formato sia da abitanti

che da estimatori dell'isola, il cui intento è quello di conservare e diffondere la conoscenza del suo territorio, con la ricca flora e fauna selvatica.
Al momento della mia visita, l'arrivo al porto (artificiale, ottenuto con sbarramenti di pietra) era rovinato da un odore nauseabondo, causato dalla decomposizione di una massa di alghe nella zona antistante l'attracco, al quale pare non vi fosse rimedio. Se qualcuno dovesse riscontrare in futuro lo stesso problema non si lasci scoraggiare, perché l'isola vale davvero la pena di essere vista.

Taxi-boat

La spiaggia di Matraki

Vi è una sola strada ad anello, in parte sterrata, che collega le principali località: il nuovo porto (Plakes) che si riduce alla banchina ed alla taverna Dolphin; Kato Mathraki, una manciata di case sulla collina sopra il porto ed il suggestivo villaggio di Ano Mathraki (Choriò) situato in alto nella parte nord-est.
In 4 ore si può fare a piedi il periplo dell'isola, seguendo la strada asfaltata. Vi sono comunque altri sentieri e strade secondarie che permettono di accedere ovunque abbastanza facilmente. Al momento non è però disponibile una carta dei sentieri ed anche una semplice mappa generica non è facilmente reperibile.
Nota curiosa: quasi tutte le auto qui circolano...prive di targa.

SERVIZI

Vi è un solo emporio presso la taverna Dolphin al porto, rifornito solamente di beni di prima necessità; se a causa del vento le merci non arrivano, può capitare che resti sprovvisto di frutta e verdura.
A Kato Mathraki esiste un ambulatorio, ma non so se sia attivo o meno.
Ho visto al porto un caicco, Mathraki Cruises, apparentemente adibito alle escursioni nei dintorni, ma al momento non era attivo.
Yannis, della Taverna Taka Taka, accompagna all'isolotto di Diaplo con la sua barca veloce. Per il resto, non c'è nient'altro.

DOVE DORMIRE

La maggior parte degli alloggi si trovano in prossimità del porto, nella zona antistante la lunghissima spiaggia di Portèlo. Data la scarsità di posti letto è meglio prenotare, soprattutto se si intende andare in agosto.
Stavolta ho alloggiato presso gli studios di **Tasos Kasimis**, (vedi sotto) situati di fronte alla spiaggia

di Portèlo, poco lontano dal porto: una sistemazione semplice, ma fornita di tutto l'occorrente anche per fare la prima colazione sul balcone, ammirando il sole che sorge sul mare. Ho pagato 35 euro per lo studio da 2 persone, in agosto.
Possibilmente, evitate i giorni a cavallo del Ferragosto: qui, più che altrove, è difficile trovare posto anche con largo anticipo a causa del vivace Panighiri dell'Assunta, che richiama tutti i numerosi oriundi emigrati negli Stati Uniti.
Nello stesso periodo, una coppia di amici ha soggiornato invece in una delle graziose camere situate sopra la **Taverna Taka Taka**, isolata sul mare a un paio di chilometri dal porto, spendendo 38 euro a notte. I recapiti li trovate già nello "speciale" del 2012.
Yannis Argyros, il proprietario del Taka Taka, dispone anche di una flottiglia di imbarcazioni di diversa grandezza, con le quali effettua servizio di sea- taxi, oppure a richiesta conduce gli ospiti alla scoperta delle costa e degli isolotti circostanti. Da quest'anno Yannis si è dotato anche un un'auto gialla sulla cui portiera campeggia la scritta "Taxi"(ma senza targa) con la quale fa la spola dalla Taverna al Porto e anche in altre località di Mathraki.

Nel 2012 ho dormito da **Christos Argyros (Filios)** che affitta studios nuovi proprio all'inizio della spiaggia; In agosto, per la doppia uso singola, ho pagato 35,00 euro: la casa è di fronte al mare, basta attraversare la strada per trovarsi in spiaggia. Christos parla un ottimo inglese, avendo anch'egli vissuto come emigrato negli Stati Uniti per diversi anni; ora è in pensione e vive stabilmente sull'isola da giugno a settembre, ma apre la casa anche in aprile affittando le stanze ai cacciatori che arrivano per la stagione venatoria. I suoi numeri telefonici sono 26630 71652 o 26610 25262 (d'inverno).
Da poco anche il fratello di Christos, Angelo, affitta stanze nella casa accanto. Poco prima delle case dei fratelli Argyros, si trova il piccolo **hotel di Tasos Kasimis:** è una costruzione bianca che offre 6 studios doppi e due appartamenti con due camere da letto, tutti con balcone vista mare. Tel 26630 71700.
A 5 km dal porto, lungo la strada che costeggia la spiaggia di Portèlo, a Cape Arvanitiko si trova la **Taverna Taka Taka,** (Yannis) che affitta anche camere vista mare.Tel Yannis Argyros 26630 72108
A mezza strada fra il porto e Kato Mathraki, in posizione con magnifica vista sul mare e circondata da un bel giardino, sorge la **casa di Tasos Geis**, che offre un appartamento con due stanze doppie, cucina,soggiorno e balcone. Non ho il numero di telefono, ma si può senz'altro chiedere a Costas, presso la Taverna Dolphin al porto, che fornisce informazioni generali al n 26630 71853.

Studios di Christos Argyros

Porto e Taverna Dolphin

studio da Tasos

Giardino di Tasos

DOVE MANGIARE

E' presto detto, le taverne sono solo tre : la **Dolphin Taverna**, al porto; la **Taverna Taka Taka**, a Cape Arvanitiko, 5 km dal porto, al termine della lunga spiaggia di Portèlo; il **Kentro Kafenion**, ad Ano Mathraki (Choriò). Quest'ultimo è stata riaperto dopo 17 anni di inattività ed è gestito da Costantino e Chris, con l'aiuto della comunità. Con la attigua chiesa di San Spiridion, la taverna organizza ogni anno un animatissimo Panighiri. Ho scoperto che il Kentro Kafenion di Ano Mathraki è stato riaperto da Christos (rientrato dagli anni vissuti negli USA) solo per sè e per gli amici, pur accogliendo amichevolmente anche i viandanti occasionali, con un bicchier di vino e spuntini, giusto per chiacchierare un po'.
Purtroppo, ho potuto assaggiare solo la cucina della taverna al Porto: infatti, per abitudine quando sono in Grecia mangio in taverna solo a cena e, anche volendo, sarebbe stato un problema recarmi sola, a piedi e al buio, in una delle altre taverne, sia per la distanza che per l'assenza di illuminazione lungo la strada.
Comunque, al Dolphin si mangia bene, anche ottimo pesce a prezzi più che onesti. La specialità è il "sofrito" ossia carne cucinata con aromi particolari. Vi si serve anche la prima colazione ed è piacevole sorseggiare un ouzo, attardandosi ad ammirare il tramonto sul mare dalla sua terrazza panoramica.

Claudio Paoloni settembre-ottobre 2018

Il ristorante **Delphini** è decisamente il migliore dell'isola, pesce fresco ed una fantastica zuppa tipica delle Ionie (Bourdeto). Il market si è però spostato 500 metri più su, nella parte alta (Kato Pada) presso la nuova taverna **Levante** gestita da un isolano da poco rientrato da New York, la città dove quasi tutti gli abitanti delle Diapontie sono prima o poi emigrati. **Taka Taka** è frequentatissimo da gruppi di nuotatori di fondo e da sub che frequentano le acque trasparenti dell'isola di Diaplo fidando sull'accompagnamento del giovane proprietario che è l'unico nell'isola che abbia investito in un veloce mezzo di navigazione. Purtroppo qui il cibo è davvero una variante negativa.
Il **Kentro Kafenìo** ad Ano Pada (come ad Assisi per il Calendimaggio, anche qui c'è la ripartizione in Parte de Sopra e Parte de Sotto!!!) ci è stato utilissimo per una ombrosa sosta nel nostro peregrinare, ma era sempre chiuso.

SPIAGGE

La più rinomata è **Portèlo** **** sulla costa est : oltre 2 km di fine sabbia rosso-dorata inframezzata da rocce, alle cui spalle fioriscono i gigli selvatici. La parte più bella e pulita inizia all'altezza del tratto di strada retrostante, dove da asfaltata diventa sterrata. Anche in pieno ferragosto è stato possibile trovare lunghi tratti deserti dove stendersi; non ci sono ombre, ma ci si può arrangiare sistemandosi all'ombra di uno dei massi che la punteggiano. In teoria, sarebbe vietato piantare pali e ombrelloni nella sabbia, dal momento che pare essere sede di nidificazione delle tartarughe Caretta Caretta. In pratica invece, ombrelloni e tende ne ho visti : magari non era più stagione della deposizione delle uova, non so.
Il tratto finale di Portèlo, quello antistante la taverna Taka Taka, è attrezzato amche con lettini.
Oltre a Portèlo, sul versante opposto dell'isola ho esplorato la spiaggia di **Fiki**, frequentata per lo più dagli abitanti. Nonostante l'invasione di alghe, che in certi punti formano dei veri e propri cumuli, ho trovato una striscia di sabbia scoperta ed ho goduto di un mare fantastico. Se fosse tenuta pulita, Fiki sarebbe senz'altro una delle più belle spiagge dell'arcipelago, ma credo che le correnti su questo versante di costa la rendano un'impresa pressochè impossibile.
Sulla costa ovest, meno frequentata, ci sono altre cale e spiagge raggiungibili tramite strade secondarie o sentieri da Kato Mathraki. Poco prima del paese, a sinistra, un sentiero invaso dalla vegetazione sembra condurre ad una breve insenatura dal mare cristallino e turchese, che ho fotografato dall'alto.
Dal centro del paese invece si raggiunge il vecchio porticciolo di **Aspidies**, poco prima del quale un sentiero sulla destra sembra condurre ad una lunga spiaggia di cui non so il nome e sulla quale sospendo il giudizio, perché dall'alto sembrava invasa da cumuli di alghe.

Gigli sulla spiaggia di Portelo

Portelo

Matraki panorama

fiori e mare

Vi sono altre insenature sempre a ovest, sulla parte di costa antistante l'isolotto satellite di Trachia. Acqua spettacolare mi è stata descritta intorno all'altro isolotto satellite, Diaplo, raggiungibile via mare tramite lo scafo di Yannis, della taverna Taka Taka. Diaplo è disabitata, ma vi si trova la piccola chiesa di Agios Nikolaos, risalente all'epoca della dominazione veneziana.

Claudio Paoloni – settembre-ottobre 2018

Adesso esiste anche una mappa, molto basica sul fronte, troppo incasinata per essere leggibile sul retro. Ma è comunque utile per spostarsi in questa isola che ha provato a dotarsi di una rete di sentieri peraltro segnalati decentemente.
L'isola è orientata in maniera tale che le sue spiagge sono particolarmente godibili quando c'è assenza di vento da nord. Quando invece spira il Maestrale la parte orientale, quella delle belle distese di sabbia, diventa impraticabile e le poche spiagge della parte occidentale ne risentono anch'esse, seppur in maniera minore. In questo caso il miglior rifugio è la bella baia sassosa di **Kontrakas** che si raggiunge camminando sugli scogli di pura alga di cui la spiaggia di **Fiki** (che non a caso significa alga!!) è quasi interamente ricoperta o per una comoda carrareccia dal "villaggio" di Papoumatika.
Le spiagge più a sud, Agouridi ed **Apidiès (**mandorli), sono anch'esse coperte di alghe a testimonianza che il vento che soffia più frequentemente affetta questa parte dell'isola**. Saki** che invece è nella parte nord est ed è raggiungibile seguendo il tratturo e poi gli scogli che procedono dal porto. Ma la spesa vale l'impresa!!??

ESCURSIONI

Si arriva facilmente a piedi dovunque. Ho seguito tutto il percorso ad anello, in senso orario: dal porto ad Ano Mathraki, sono 6 kilometri molto piacevoli: la prima parte fino a Cape Arvantiko la si può percorree anche via spiaggia- Dopo la taverna Taka Taka, la strada sale verso l'interno, bordata dalla fitta vegetazione che si fa via via sempre più alta. Ano Mathraki, formato da case sparse in mezzo agli ulivi, ha il suo centro nella chiesa di Agios Spiridion e nel contiguo Kentro Kafenion. Dal paese parte la stradina per il porticciolo di Aspidies, sulla costa ovest: 45' di percorso piacevolissimo, sul quale sboccano sentieri che conducono ad altre case immerse nel bosco. Oltre Ano Mathraki, la strada prosegue lungo la dorsale, per poi scendere a tornanti a Kato Mathraki e di nuovo al porto. In tutto, circa 4 ore di cammino.
Purtroppo, la temperatura elevata del periodo e l'assenza di vento, anche qui mi hanno scoraggiato dall'affrontare altri percorsi, tanto più che non possedevo nessuna mappa. Mi auguro che fra i progetti della comunità vi sia anche quello di approntare una carta di tutti i sentieri.

Nel 20113 ho potuto anche effettuare nuove passeggiate, tutte molto piacevoli, in un ambiente dal sapore rurale ancora autentico.

DA NON PERDERE

Tutta l'isola!

Siti consigliati: www.mathraki-island.com

ERIKOUSSA

Conosciuta con l'antico nome di Marlera o Merlèra, è la più frequentata fra le Diapontie, specie dai velisti. Il suo nome deriva dalle distese di erica che la ricoprono e che, alla fioritura, colorano l'isola di violetto. Ha forma tondeggiante, con un diametro di circa 2 km e conta più o meno 90 abitanti. I centri abitati, per lo più semplici borgate, sono sei: il più grande è Porto, nella zona meridionale. Qui attraccano numerose le barche a vela, richiamate dalla bellezza della lunga spiaggia e dai punti di ristoro e rifornimento. L'interno di Erikoussa ha un profilo più dolce rispetto a quello di Othonì, pur essendo collinoso e ricoperto di fitta vegetazione di cipressi, olivi, mirto e altra flora tipicamente mediterranea. Fra le tre Diapontie, è quella che vanta le spiagge più facilmente raggiungibili.

STORIA

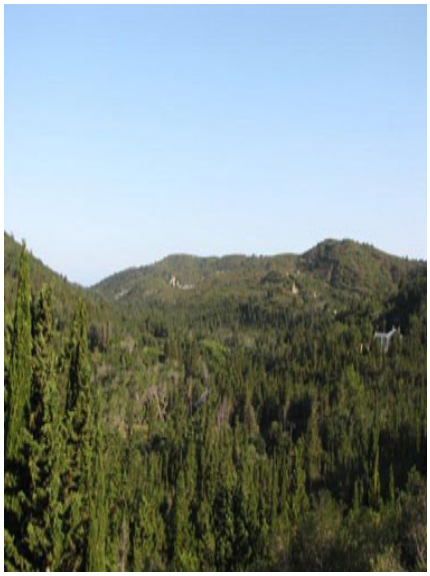
Già nel 1° Sec. AC viene citata da Plinio col nome di Ericusa. Sulle antiche mappe nautiche viene menzionata col nome di Marlera, pare per derviazione del termine "mare". Secondo un portolano medievale, l'isola era già abitata alla fine del 15° secolo; la tradizione racconta che venne popolata da famiglie provenienti da Paxos.

SERVIZI

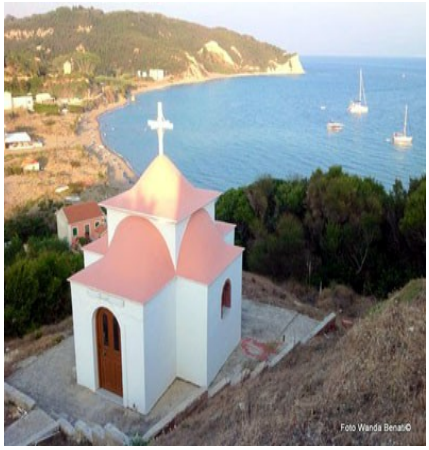
A Porto di trovano praticamente tutte le taverne, i bar, le domatia e l'unico hotel. Vi è un piccolo emporio, il mini market Oasis, che vende generi di prima necessità, un ambulatorio (tel 26630 71505) la stazione di Polizia (26630 72400)

Porto vista dalla strada per Paliokaliva; sullo sfondo, Othonì

Erikoussa Villas, miniappartamenti in affitto

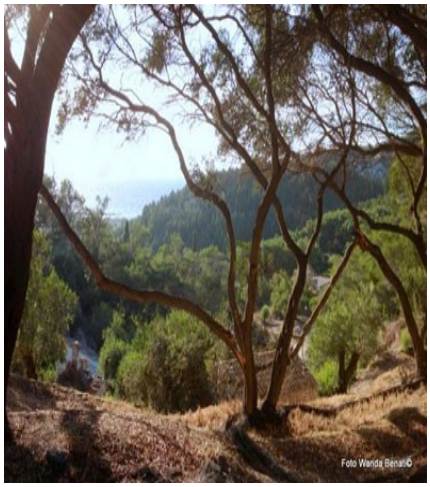


Vallata interna, sullla strada per Paliokaliva



Chiesetta

Vista sbarco



Pineta

DOVE DORMIRE

Ho potuto prenotare dall'Italia una stanza all'**Hotel Erikousa**, a due passi dall'attracco dei traghetti, anche se in posizione leggermente arretrata rispetto alla spiaggia. Grazie a George Katehis, il giovane ma attivissimo proprietario, ho superato le difficoltà causate dalla riorganizzazione della rete telefonica e internet locale, che a più riprese aveva reso impossibile ogni comunicazione dall'Italia con le isole. George ha anche prenotato a mio nome la stanza a Othonì, dove già ai primi di maggio c'era qualche problema di disponibilità dovuto al panighiri di ferragosto.
Si era anche offerto di farmi da "banca" rifornendomi di contanti nel caso ne fossi rimasta sprovvista!
Non è un caso che sia a capo delll'associazione di operatori delle Diapontie: per qualunque necessità, rivolgetevi a lui ed avrete tutta l'assistenza possibile, sia a Erikoussa che sulle altre isole.
Con lo stesso spirito di iniziativa, unito ad un'autentica gentilezza, conduce l'hotel ed il ristorante, aiutato dalla madre e dalla famiglia. Le 20 stanze sono tutte spaziose, piacevoli (anche se le migliori hanno il balcone che guarda verso il mare) e molto pulite (cambio di biancheria ogni giorno); dispongono tutte di frigo, telefono, tv e wi fi gratuito. Fra i progetti di George a breve termine, la ristrutturazione dei bagni e anche della facciata esterna dell'edificio.
Le tariffe, che includono la prima colazionea buffet, sono disponibili sul suo sito comunque le

riassumo: doppia dal 1/6 al 15/7 e dal /9 al 30/9 60,00 euro; dal 16/7 al 31/8 70,00 euro; sconti del 15% per oltre 5 pernottamenti. Sono disponibili anche stanze singole a 40,00 e 50,00 euro nei periodi citati. www.hotelerikousa.gr Numeri telefonici: hotel 26630 71555 fax 26630 71110; celllulare di George + 030 6944 608472; da ottobre a maggio 26610 30162.

Poco oltre il bar e il mini market Oasis, in posizione tranquilla e circondato da un bel prato e da un muro di recinzione, sorge un piccolo complesso nuovissimo, le **Erikousa Villas**, formato da palazzine ognuna della quali dispone al piano terra di soggiorno con divano letto, cucina e bagno, mentre al piano superiore c'è la camera da letto. Fino al 15/7 gli appartamenti costano 50,00 euro, dal 16/7 90,00, sia per 2 che per 4 persone. Tel mobile **Christos Katehis** +030 6944 784099.

Inoltre, proprio sulla spiaggia di Porto, alcune stanze vengono affittate sopra alla **taverna Anemomilos**.

Aggiornamenti 2013 - Wanda Benati
Anche nel 2013 pernottamento e cene solo presso l'Hotel Erikousa, che però quest'anno appariva rinnovato da una ottima "rinfrescata" esterna. Per il 2014 George prevede di iniziare con ristrutturazione delle stanze ed ha in programma anche l'apertura di un nuovo market, più fornito di quello esistente, sulla strada che sale dal porto.
Confermo anche qui l'ottima qualità della cucina: volendo assaggiare piatti tipici, li si può ordinare a George per la sera successiva. I prezzi sono rimasti gli stessi.

Claudio Paoloni settembre-ottobre 2018
Ho soggiornato una settimana a metà settembre presso **Erikoussa Villas** (45 €) per risparmiare qualche lira, visto che la cucinetta permette di risparmiare la prima colazione e qualche pasto, ma per un soggiorno più breve, con pochi soldi in più, vale la pena soggiornare all' **Hotel Erikoussa**, più confortevole, sulla spiaggia, con un ottimo ristorante. L'offerta di camere è aumentata: il nuovo **Boutique Hotel Acantha** alla fine della prima spiaggia; credo sia di gestione italiana ed è il più caro dell'isola. In collina il nuovissimo residence **Riki Boutique Villas**, l'unico lontano dal mare, ma con piscina, a chi piace.

DOVE MANGIARE

Anche qui, è presto detto: le taverne, almeno al momento della mia visita, erano solo tre e tutte a Porto. L'**Anemomilos**, direttamente sulla spiaggia (lo si vede anche dal mare, all'arrivo in traghetto) L'**Oasis**, di fianco all'omonimo mini market e il ristorante dell'**hotel Erikousa**.
Anche qui, ho provato solo la cucina di quest'ultimo, sedotta dalla freschezza dei suoi piatti squisiti e dalla cura con cui venivano preparati: ho potuto finalmente gustare una buona insalata fresca, ottimi souvlaki e pesce freschissimo, il tutto a prezzi giusti (con la coppia di italiani di Othonì, è stato l'unico a rilasciarmi lo scontrino) e con tanto di menu.
Il bar ed il ristorante inoltre sono divenuti un punto d'incontro per isolani e ospiti, dove è piacevole tirar tardi chiacchierando.

SPIAGGE

La magnifica, sabbiosa e comodissima spiaggia di **Porto**, sono in realtà tre spiagge: la prima parte ***1/2 , che va dal molo ad una specie di monolito sulla battigia, è attrezzata con lettini ed ombrelloni. Può essere molto comoda per riposarsi all'arrivo o per trascorrere gli ultimi momenti in attesa del traghetto: l'acqua, comunque limpida e cristallina, permette un buon bagno in prossimità delle numerose barche a vela ormeggiate. La seconda parte **** dopo il monolito, è già meno frequentata e l'acqua bellissima, anche se un po' disturbata dalla presenza di una centrale elettrica subito dietro la spiaggia. La terza e la più bella***** inizia dopo un breve tratto sassoso: a poco più di un quarto d'ora a piedi dal molo, sembra di essere in un altro mondo. La spiaggia qui è larga, protetta alle spalle da dune sabbiose e dalla collina verdeggiante. Fate attenzione alla prima duna a sinistra, arrivando: scalando la duna, se già qualche campeggiatore non l'ha occupato, scoprirete un

delizioso spiazzo ombreggiato e protetto dagli alberi per trascorrere tutta la giornata in piena libertà, dal momento che dalla battigia il posto non è visibile. Una mattina ho visto le orme di numerosi animali selvatici sulla sabbia intatta. Altrimenti, lo scheletro di una struttura formata da pali può fornire il modo per costruirsi un primitivo riparo dal sole. Il bagno qui è fantastico

Prima baia spiaggia di Porto

Spiaggia di Porto , seconda baia

Spiaggia di Porto, terza baia

Ancora più selvaggia la stupefacente spiaggia di **Brakini** ***** situata sulla costa est, proprio sotto l'abitato di Rachi (Paliokaliva). La si raggiunge facilmente da Porto con una bellissima passeggiata di circa 45' (sono 2,5 km) che permette magnifiche vedute sull'interno e sul mare. E' una lunga e larga striscia di sabbia, in alcuni tratti mista a sassi, che ho trovato completamente deserta: ricorda le spiaggge com'erano anche in Italia negli anni '50. Quando l'ho vista dall'alto, arrivando a piedi, non credevo ai miei occhi! Non vi sono ombre, ma solo una struttura di pali in legno che permette di improvvisare una specie di tenda primitiva. Pare si possa raggiungere anche camminando "via mare" proseguendo oltre il termine della spiaggia di Porto, ma a occhio mi è sembrata una soluzione difficoltosa, a causa di alcuni passaggi dove la costa strapiomba sul mare, da evitare se non si hanno buone gambe e, soprattutto, scarpe adatte.
Purtroppo, vi ho trascorso l'unico giorno ventoso di tutto il soggiorno, ma anche così l'ho trovata fantastica!

Spiaggia di Brakini

L'ombrellone di Wanda a Brakini nell'unico giorno di vento di tutto il viaggio

La spiaggia di Brakini come appare dalla strada

Presso il vecchio porto sulla costa occidentale si trova a terza spiaggia indicata sulle carte, **Fiki**: al momento del mio soggiorno era però completamente ricoperta da cumuli di alghe. Rimando perciò il giudizio a una visita futura.

Claudio Paoloni settembre-ottobre 2018

Anche Erikoussa ha la sua mappa dei sentieri, anche se l'estensore che ne ha curato pure la segnaletica ha dovuto fare i salti mortali per ricavare i cinque itinerari che inevitabilmente tendono a sovrapporsi.
Solo alcune notazioni.
E' necessario ribadire che la spiaggia di **Fiki** (un nome una garanzia) è piena di alghe !!?? E peraltro

è a poca distanza dalla discarica.
Nella bella, grande spiaggia di **Brakini** una mano santa ha lasciato in eredità una capanna vera con tanto di sdraio di plastica della quale abbiamo approfittato ripetutamente. La mano del Creatore, o semplicemente la generosa Madre Natura ha recato la magia in questo luogo: una fioritura di migliaia di *Pancratium maritimum,* i gigli della sabbia o del mare che dir si voglia. Per il ritorno è molto piacevole, come peraltro suggerisce la mappa, percorrere la spiaggia fino in fondo dove un marcasentiero, al tempo poco visibile, indica una strada peraltro ben evidente. La risalita è davvero piacevole, prima in una rigogliosa giungla e poi in una vasta area di calanchi e cipressi. Raggiunto il crinale si può rientrare alla base per il sentiero azzurro o fare una breve deviazione seguendo il cartello che indica Aronatika: é un piacevole diversivo.
Manco a dirlo, dalla cima del **Merovigli** si gusta una bellissima vista che abbraccia tutta l'isola.

ESCURSIONI

Grazie a George, Erikoussa è la sola delle Diapontie che disponga di una rete dei sentieri, peraltro molto ben segnalati grazie a cartelli di legno che indicano anche le distamze. Seguendo le indicazioni e la cartina che troverete all'hotel Erikousa, è molto facile orientarsi nei diversi percorsi e i dislivelli non sono mai proibitivi.

Vi sono 5 diversi itinerari, contrassegnati ognuno da un diverso colore Il più lungo, che effettua il giro completo dell'isola, copre una distanza di 10,5 km: è un anello che da Porto tocca diversi centri abitati, la spiaggia di Brakini, l'interno boscoso e anche Santardo, con i suoi 130 mt il punto più alto. Da qui scende verso Dendra, Fiki e di nuovo a Porto.

Sopra ho citato la bella passeggiata a Brakini, che passa per il suggestivo **villaggio di Paliokaliva**,

immerso in una zona boscosa: il percorso è quasi tutto ombreggiato dalla folta vegetazione presente ai lati della strada che, da asfaltata, diventa sterrata.

Paliokaliva

Vecchia porta a Paliokaliva

Targa storica a Paliokaliva

Vale comunque la pena di tornare per esplorare l'isola in maniera più approfondita, magari all'epoca della fioritura dell'erica.

Aggiornamenti 2013 Wanda Benati
Quest'anno mi sono davvero gustata una gran parte delle numerose passeggiate che si possono fare sull'isola. Fra quelle che ho preferito, il sentiero ad anello che dalla spiaggia di Brakini arriva a Porto attraverso i boschi : anche se percorso in un'ora ancora assolata, è stato tuttavia abbastanza agevole, protetto dalla fitta vegetazione e allietato dall'incontro con numerosi conigli selvatici. Meno impegnativo in quanto a distanze, ma altrettanto suggestivo, l'itinerario che sale al pittoresco borgo di Dendra, dove diversi italiani hanno acquistato vecchie, deliziose case rurali.Il circuito non richiede più di un'ora in totale. Oppure, quale semplice passeggiata pre-cena, in un quarto d'ora si può salire all'eliporto e godere lì del magnifico tramonto. I sentieri sono tutti molto ben tenuti e segnalati e la mappa la si può trovare presso l'Hotel Erikousa.

DA NON PERDERE

La spiaggia di Porto. Brakini, Paliokaliva e l'interno.

Siti da consultare, anche per informazioni generali: **www.hotelerikousa.gr**